IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 254. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 15 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'annessione del Transvaal

Se i boeri seguono nella guerra contro gli inglesi una tattica speciale, la quale, come è noto, consiste nel dividere e nello stancare le forze nemiche, concentrandosi in un dato punto per poi dileguarsi e sparire in guisa da evitare di dar loro una vera e propria battaglia, lord Roberts ha pure adottato un sistema tutto suo particolare e nuovo negli annali della guerra, ossia: quello di annettersi dei territori prima di essersene del tutto impadronito, e che l'occupazione di quelli sia completa ed effettiva.

Nella scorsa primavera, lord Roberts, non appena occupata Bloemfontein — la capitale dello Stato libero di Orange — annunciava in un proclama l'annessione all'Inghilterra di quella Repubblica, e dichiarava ribelli i nuovi sudditi della Regina Vittoria, che fossero colti colle armi alla mano.

Malgrado quella proclamazione, le truppe inglesi poterono sostenersi, per parecchi mesi soltanto, in una parte della Repubblica annessa. Le truppe boere continuarono a scorrazzare nel paese conquistato, tagliando le linee di comunicazione inglesi e minacciando persino lord Roberts a Bloemfontein.

Adesso le truppe inglesi sono ancor meno di fatto in possesso del Transvaal, non essendo riuscite a disperdere o ad annientare l'esercito principale di quella Repubblica, sotto il comando di Luigi Botha, il valoroso successore del generale Joubert, il quale molesta da ogni parte gli inglesi che gli sono sempre alle calcagna, ma che non riescono ad afferrarlo.

Ciò malgrado, dopo l'occupazione tanto contrastata di Lydenburg, uno degli ultimi baluardi delle truppe boere, Lord Roberts ha proclamato l'annessione del Transvaal, sconvolgendo così il principio vigente sinora nel diritto delle genti, che non si può annettere un paese senza un'occupazione effettiva di esso, e che un'occupazione non può essere effettiva se il conquistatore non garantisce l'esercizio reale dei poteri dello Stato e l'adempimento dei doveri dei rispettivi cittadini.

Non è difficile, d'altra parte, scoprire i motivi per cui Lord Roberts proclamò l'annessione del Transvaal.

La guerra nell'Africa meridionale dura da un anno circa, ossia dall'ottobre 1899, e bisognava mettervi finalmente un termine.

In Cina dei problemi molto importanti esigono una soluzione, e l'azione dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente, ove i suoi interessi sono in giuoco, non può essere più a lungo paralizzata dalle ostilità dei boeri.

Inoltre il ministro delle Colonie Chamberlain, ritiene opportuno sfruttare il trionfo ottenuto coll'organizzazione delle colonie australiane, facendo le nuove elezioni che — secondo i suoi calcoli — dovrebbero fortificare l'elemento unionista nella nuova Camera dei Comuni.

Finalmente lo stesso Lord Roberts deve prossimamente assumere a Londra il comando supremo dell'esercito in luogo di Lord Wolseley, i cui poteri scadono tra breve.

Bisognava quindi farla finita colla guerra "ufficiale„ tanto più che colla proclamazione dell'annessione, i boeri del Transvaal non sono più soldati ma diventano insorti o ribelli contro i quali il colonnello Baden Powell, cui fu affidato il comando della polizia nelle due Repubbliche ed a disposizione del quale saranno messi 25,000 uomini, potrà procedere senza i riguardi dovuti ai belligeranti e trattarli secondo la legge marziale.

Per quanto la proclamazione dell'annessione non sia strettamente corretta, essa era, nelle condizioni attuali, la soluzione migliore per gli inglesi. Si trattava di creare un fatto compiuto contro il quale, nessuna potenza certamente protesterà, come nessuna potenza ha creduto opportuno di intervenire durante la guerra a favore dei boeri.

Lo stesso Krüger ha riconosciuto — sia che si sia rifugiato a Lourenço Marquez, per recarsi in Europa e probabilmente in Olanda per finire in pace i suoi giorni, sia che, come dicono i dispacci, egli abbia preso un congedo di sei mesi affidando la direzione del governo a Schalk-Burger — che ormai la sorte del Transvaal per quanto riflette la sua indipendenza è suggellata.

Anche Steijn, presidente dello Stato libero di Orange, deve essere dello stesso parere, ed anch'egli non tarderà a seguire l'esempio di Krüger.

Invece i generali Dewet, Olivier e Botha, sono decisi a continuare a combattere e la durata della resistenza dipenderà dalla maggiore o minore abilità delle scarse truppe inglesi che resteranno al Transvaal. Ma questa può essere ormai soltanto questione di tempo.

Compito essenziale dell'Inghilterra è ora di riconciliare le popolazioni delle due ex-repubbliche col nuovo ordine di cose ed il programma degli inglesi da questo lato consiste nel concedere a quelle popolazioni un'autonomia che ne rispetti la nazionalità, la lingua, la religione ed i costumi, fatto questo che del resto corrisponde pienamente alle tradizioni inglesi pei paesi posti sotto l'alta sovranità della Granbrettagna.

Per il Transvaal e lo Stato d'Orange ciò è tanto meno difficile in quanto che le due repubbliche non erano in realtà tali che di nome, perchè le leggi relative alla stampa ed al soggiorno degli stranieri e quelle fiscali riguardanti la tassa sulle miniere, la tassa personale e quella di guerra, tendevano a fare del Governo di quelle una oligarchia a tutto vantaggio dell'elemento indigeno ed a tutto danno degli stranieri.

Sia perchè l'elemento boero escirà necessariamente fiaccato da questa guerra, sia perchè esso cercherà coi classici *trekks* o coll'emigrazione in massa di formarsi un'altra patria, sarà l'elemento straniero che formerà in avvenire la maggioranza della popolazione nelle nuove colonie inglesi dell'Africa meridionale. Con questo elemento che si dedicherà essenzialmente all'esercizio delle miniere e che per forza di cose diverrà preponderante, non sarà difficile all'Inghilterra di governare nell'Africa meridionale.

Politica e Diplomazia

Parigi, 14 ore 18 — L'*Eclair* ha da Madrid: Si parla di un progetto di matrimonio fra la Principessa delle Asturie, sorella del Re di Spagna e il Duca degli Abruzzi.

(S) **Madrid**, 14. — Si dice che il progetto di matrimonio fra la Principessa delle Asturie ed il Conte di Caserta sia stato abbandonato.

(S) **Parigi**, 14. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha pronunziato la sentenza arbitrale nella controversia fra le Repubbliche di Colombia e di Costarica, alle quali la sentenza fu comunicata ieri sera,

Vienna, 14, ore 18,10. — Da fonte competente si afferma che le divergenze tra la Bulgaria e la Rumania hanno perduto il carattere aspro che avevano dapprincipio.

Esse devono riguardarsi ora come un affare giuridico-penale internazionale. Le voci registrate da qualche giornale dell'eventualità di una guerra bulgaro-rumena, non sono generalmente prese sul serio.

Vienna, 14, ore 17,55. — Secondo i giornali, l'Imperatore disse a Cracovia a Javorski, già capo del gruppo polacco al Parlamento: lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni sono l'ultimo mezzo costituzionale cui ricorre il mio Governo.

Queste parole dell'Imperatore fanno impressione.

Vienna, 14, ore 11,10. — I giornali ufficiosi dichiarano che il governo si manterrà completamente neutrale nelle prossime elezioni, così in linea politica, come in linea nazionale. I giornali czechi respingono energicamente l'appello del dott. Koerber per la tutela degli interessi economici.

Dicono che la lotta elettorale si deve combattere sul programma dell'abolizione del sistema burocratico-centralista e dell'unione di tutti i partiti favorevoli all'autonomia.

Parigi, 14, ore 11,35. — Si conferma da Madrid che la Regina Natalia intraprenderà prossimamente un viaggio in Galizia e soggiornerà qualche tempo in una villa che il marchese di Alcedo ha messo a sua disposizione.

Vienna, 14, ore 12,50. — Da Costantinopoli si annuncia che in seguito alle trattative iniziate tra la Porta ed i governi di Belgrado e di Atene, e che procedono favorevolmente, è probabile l'abolizione delle tariffe differenziali per le importazioni dalla Serbia e dalla Grecia in Turchia, come è già stato fatto per le importazioni dalla Rumania, dal Montenegro e dalla Bulgaria.

Alle manovre francesi.

(S) **Chartres**, 14 — Il generale Brugère in una colazione offerta oggi agli ufficiali esteri ed ai comandanti di corpo ha fatto un brindisi al Presidente della Repubblica, ai Sovrani esteri ed ai camerati che combattono in Cina per la causa della civiltà e dell'umanità e dando una nuova prova della fratellanza delle armi portano alte e sicure le bandiere delle nazioni alleate.

Tutti i presenti hanno ascoltato in piedi il brindisi del generale Brugère.

Ha risposto il decano degli ufficiali esteri, generale russo Vonliarliarsky brindando al Presidente Loubet ed all'esercito francese.

L'organizzazione del comando

L'Inghilterra — conchiudevamo ieri — ha trovato modo di risolvere la questione dell'organizzazione permanente del comando dell'esercito in tempo di pace, senza urtare contro le garanzie costituzionali, che vogliono responsabile il Ministro, e soltanto il Ministro, di tutta l'amministrazione militare.

Perchè non potrebbe o non dovrebbe l'Italia adottare una soluzione, che a quella inglese si accosti? Sì, l'Italia lo potrà, ma, come vedremo or ora, a patto che il Parlamento abbandoni la viziosa consuetudine di voler su tutto dire l'ultima parola e rientri nelle sue funzioni, che sono esclusivamente di legiferare e sindacare.

In Inghilterra l'esercito ha, anche in pace, un Comandante in capo, che fu, fino a pochi anni fa, il Duca di Cambridge, e che è presentemente il maresciallo Wolseley.

Sono attribuzioni del Comandante in capo la preparazione dell'esercito alla guerra, epperciò a lui appartengono i provvedimenti, che riguardano l'ordinamento militare del Regno unito, il numero e la formazione delle unità tattiche, che costituiscono l'esercito, il reclutamento e le promozioni del personale, la istruzione e l'educazione delle truppe; ossia, a farla breve, al Comandante in capo spetta dare tutti quei provvedimenti, che riguardano la formazione, la dislocazione, il reclutamento e l'istruzione dell'esercito, tanto nei rapporti del personale e tanto in quello del materiale.

A tutti questi provvedimenti rimangono estranei il Parlamento ed il Ministro della guerra, le funzioni dei quali si limitano:

per il Parlamento a fissare i due termini estremi dell'ordinamento, cioè la forza e la spesa;

per il Ministro a vigilare che questi due termini sieno rigorosamente osservati. E di questa osservanza il Ministro della Guerra, ed egli solo, è responsabile dinanzi al Parlamento.

Ridotto l'ufficio del Ministro della guerra a quello di amministratore del bilancio, vien meno la necessità di affidare la direzione di quel Ministero ad un militare; onde in Inghilterra è cosa normale quella di un uomo parlamentare al Ministero della guerra, mentre il ministro militare è eccezione rara.

Or bene, contro questo sistema, che sottrae l'esercito all'azione parlamentare, ma mantiene integro il diritto di controllo parlamentare sull'impiego del denaro destinato alla difesa del paese; contro questo sistema nessuno dei più rigidi costituzionalisti ha sollevato obiezioni in Inghilterra, il paese del formalismo costituzionale.

Perche qualche cosa di simile — dimandiamo noi — non potrebbe essere creato in Italia?

Lo Statuto nostro dice che il Re comanda tutte le forze di terra e di mare; e sta bene; ma lo Statuto non gli dà il modo in pace di esercitare di fatto questo comando.

Se le attribuzioni, che l'Inghilterra assegna al comandante in capo dell'esercito, fossero date, in Italia, al Capo di Stato Maggiore, posto alla dipendenza diretta del Re, il provvedimento, lungi dall'essere — come potrebbe parere a primo aspetto — antistatutario, sarebbe per contro la integrazione dello Statuto, che ha voluto il Re capo, in pace ed in guerra, dell'esercito e dell'armata.

Ma — ne conveniamo — una riforma così radicale, che urta contro inveterate tradizioni, non potrà essere possibile in Italia, fino a tanto che il Parlamento manterrà il diritto di discutere il numero delle unità tattiche, onde deve essere composto l'esercito, la formazione, che queste singole unità devono avere, e di determinare insomma tutti i particolari, anche i più minuti, dell'ordinamento militare.

In questa condizione di cose, purtroppo consacrata da lungo uso — sarebbe, forse, meglio detto abuso — un ministro della guerra militare è una necessità, come è una necessità la presenza di ufficiali in Parlamento, onde non siano soli gli avvocati a fissare quante compagnie deve avere un battaglione o quanti cannoni una batteria.

Ma, se la presenza di un militare al ministero della guerra non è un male, anche dato il sistema inglese, che fa del ministro il semplice amministratore del bilancio, diversa è la bisogna per il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il quale non può essere costretto nelle pastoie del parlamentarismo e deve avere la mano libera, come l'ha l'ufficio corrispondente in Inghilterra, per stabilire, entro i limiti di forza e di spesa, che le Camere annualmente determinano, quell'ordinamento militare, che meglio risponde ai bisogni della difesa e dell'offesa e che un'assemblea legislativa, eminentemente politica, non ha competenza di discutere e di deliberare, anche astraendo dalla considerazione che la discussione di cose militari in una pubblica assemblea o rimane necessariamente monca o può diventare dannosa agli interessi del paese.

Noi non abbiamo con ciò la pretesa di avere risoluto il problema del Comando dell'esercito in pace; ne abbiamo accennato una delle varie soluzioni, che possono essere adottate e che funziona ottimamente nel paese classico del costituzionalismo, persuasi che questo problema merita tutto lo studio dell'uomo di Stato e dell'uomo d'armi.

Abbiamo gettato un'idea, non nostra, ma che alle nostre condizioni attaglia. Vi ritorneremo sopra e la discuteremo, chè l'importanza della cosa veramente lo merita; lieti se altri, raccogliendola, la fecondera o la sostituirà con altra più pratica e più efficace.

In Cina.

La situazione.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Londra, 14, ore 16. — Il *Globe* ha da Pechino: I russi e i francesi commisero spaventose atrocità a Tung-Ciau, oltraggiando ed uccidendo donne e trucidando fanciulli.

Il generale giapponese Tukuschima protestò personalmente presso i generali russo e francese invitando il generale americano Chaffee a fare altrettanto.

Vienna, 17 ore 15,10. — La notizia da Shanghai di un *ultimatum* della Russia a Li-Hung-Chang, non trova alcuna fede.

Questa ambasciata russa non ha ricevuto alcuna notizia simile.

Nei circoli diplomatici si ritiene essere impossibile una tale azione risoluta della Russia senza averne prima informate le potenze.

(S) **Parigi**, 14 — Si ha da Shanghai, in data d'oggi: Li-Hung-Chang parte oggi per Pechino.

Il ritiro.

Londra, 14, ore 16. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che solo la Francia approvò incondizionatamente la proposta dello sgombro delle truppe alleate da Pechino.

Parigi, 14, ore 18.28 — Il *Journal des Débats* giudica inopportuno lo sgombro delle truppe alleate da Pekino.

Si parla di trasferire a Tien-Tsin la sede permanente del Corpo diplomatico.

Il prezzo del sale

Fa il giro dei giornali delle provincie la notizia, raccolta anche da un giornale cittadino, che, per espresso desiderio del Re, sia in studio al ministero delle finanze una diminuzione del prezzo del sale.

Non è detto però in quale misura debba contenersi la diminuzione, nè con quali mezzi si debba sopperire all'ammanco, che ne deriverà nel bilancio dell'entrata.

Si è soltanto accennato assai vagamente e, noi aggiungeremo, assai leggermente, all'intendimento del Re di rinunciare una quota sulla Lista civile, necessaria a coprire la minore entrata.

Noi non sappiamo se il Re abbia o non abbia manifestato cotesto desiderio di iniziare il suo regno con una riforma, la quale troverebbe certamente eco simpatica nelle masse popolari e, data la larghezza del Suo cuore, siamo inclini a credere che qualche cosa di vero possa anche esservi nella notizia che corre.

Ma, non usi a vivere di illusioni, nè a pascere di illusioni il paese, noi temiamo assai che il desiderio del Re, in presenza delle inesorabili necessità della finanza, possa essere soddisfatto a breve scadenza. E ne diremo rapidamente le ragioni.

Una diminuzione di 5 centesimi a chilogramma nel prezzo del sale avrebbe conseguenze funeste per il bilancio, senza giovare al consumatore. Essa farebbe soltanto il tornaconto del rivenditore al minuto.

Oggi il sale costa centesimi 40 al chilogramma, ossia centesimi 4 ad ettogramma; quando costasse 35 centesimi, essendo il prezzo difficilmente divisibile, il beneficio della differenza, per le piccole compere, che sono le più numerose andrebbe nelle tasche del rivenditore, anzichè restare in quelle delle classi povere, che il provvedimento vorrebbe favorire.

Il bilancio, in una parola, getterebbe dagli otto ai nove milioni, per fare unicamente l'interesse dei rivenditori al minuto e delle classi ricche, le quali acquistano il sale non a ettogrammi o frazioni di ettogramma, ma a chilogrammi.

Laonde la diminuzione non tornerà realmente utile ai poveri, se sarà contenuta al disotto dei 10 centesimi a chilogramma.

Abbiamo voluto conteggiare la perdita, che da una siffatta diminuzione — la minima, a nostro avviso, semprechè non si voglia fare opera vana per i consumatori — ne deriverebbe alla finanza

Nell'esercizio 1899-900, l'ultimo, del quale fu pubblicata dalla Direzione generale delle privative particolareggiata relazione, l'azenda dei sali diede all'erario un provento di L. 73,867,829, al quale concorsero:

il *sale comune* con L. 65,182,466 per quintali venduti 1,693,050;

il *sale pastorizio* con L. 717,030 per quintali venduti 59,752;

il *sale industriale* con L. 589,393 per quintali venduti 45,302.

Applicando la riduzione di 10 centesimi per chilogramma al sale comune, e quella di 3 centesimi al sale pastorizio ed industriale, fermo rimanendo il prezzo di vendita delle altre qualità di sale, più specialmente destinate alle classi ricche, si avrà questa minore entrata:

Sale comune	L.	16,253,280
Sale pastorizio	„	179,256
Sale industriale	„	135,906

ossia, in cifra tonda, una perdita per la finanza di L. 16,570,000.

Tutta la lista civile del Re non basterà, come si vede, a cuoprire la differenza.

Ci vorrà ben altro, che quella quota della Lista civile, alla quale il Re generosamente volesse rinunciare, per ripianare il grosso ammanco!

Or bene, quando la marina giustamente reclama maggiori crediti per la riproduzione del naviglio, onde — come scrivevamo l'altro giorno — l'armata italiana, che era terza nel mondo dieci anni fa, non scenda ancora al disotto del settimo posto, che oggi occupa; quando l'esercito attende il rinnovamento del materiale dell'artiglieria da campagna, onde l'artiglieria italiana non venga a trovarsi al disotto delle artiglierie straniere, delle quali le une hanno già compiuto la trasformazione e le altre vi attendono con sollecitudine; quando le ferrovie sono manchevoli di materiale rotabile e manca il denaro per acquistarlo; quando molti servizi pubblici sono in disagio per la scarsità dei mezzi posti a loro disposizione; quando, finalmente, provvedimenti legislativi, dei quali gli effetti principiano appena ora a sentirsi — per es. la perequazione fondiaria — minacciano la solidità della finanza, noi domandiamo se sia proprio urgente pensare ad una diminuzione del prezzo del sale, la quale, alla chiusura dei conti, non gioverebbe ad altri che ai rivenditori.

Non è qualche centesimo di più o di meno sul costo del sale, che darà il benessere alle classi povere. Esse abbisognano essenzialmente di lavoro e, se quei milioni, che si vorrebbero gettare con una riforma illusoria, si impiegheranno, invece, nel dare impulso ai lavori pubblici, stradali e fluviali, di bonifica agraria e di risanamento urbano e via via, ne guadagnerà l'economia nazionale e con l'economia ne guadagneranno i poveri, cui non sarà grave peso il sale a 40 centesimi, anzichè a 30 o 35 centesimi, quando avranno lavoro sicuro e bene rimunerato.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

L'arrivo.

(S) **Torino**, 14. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito alle ore 8,45 per Chiasso, onde andare ad incontrare S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che arriverà alle ore 19,15 a Torino.

Il Sindaco, barone Casana, ha pubblicato un entusiastico manifesto, col quale annunzia alla cittadinanza l'arrivo a Torino di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

(S) **Como**, 14. — Col treno delle 13,35, proveniente da Torino, è passato il Duca d'Aosta diretto a Chiasso per andare ad incontrare il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. è stata ossequiata alla stazione dalle autorità.

(S) **Como**, 14. — Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi col capitano Cagni hanno transitato per questa stazione fra incessanti ed entusiastiche acclamazioni.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Principi tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il treno è ripartito alle ore 14,28.

(S) **Monza**, 14. — Col treno direttissimo delle ore 15,06 sono passati per questa stazione le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

Le LL. AA. RR. non si sono affaccia e allo sportello.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 14, ore 17.30. — Il duca degli Abruzzi è arrivato alle 15, accompagnato dal duca d'Aosta e dal capitano Cagni.

L'accoglienza con la quale è stato ricevuto alla stazione è stata veramente simpatica, entusiastica, concorde.

Nel piazzale interno erano convenuti gli assessori municipali avv. Barinetti, prof. Panzeri e comm. Giacobbe, i quali rappresentavano anche il sindaco assente da parecchi giorni; il cav. Grignolo, cons. deleg. di Prefettura, il conte Premoli cerimoniere di Corte, il questore, il gen. Ferrero, il Corpo consolare, le rappresentanze delle associazioni con bandiere, altre autorità e notabilità, molte signore e un grande numero di cittadini.

Quando il duca è disceso dalla carrozza lo hanno salutato un lungo vivissimo applauso ed alte grida di: *Viva il duca degli Abruzzi! Viva la Casa di Savoia!*

Nella sala dei ricevimenti l'ass. Giacobbe gli ha dato il benvenuto a nome della città.

Ai saluti e alle felicitazioni il duca ha risposto con accento commosso; dichiarandosi lieto di aver potuto, insieme con i suoi compagni, far cosa gradita al paese ed utile agli studii.

Ha concluso con queste parole significanti: *Repetita juvant.*

Stringendo la mano agli assessori ha detto di essere dolente di non aver potuto fermarsi più a lungo a Milano, alla quale è gratissimo della simpatica dimostrazione che gli ha fatta. Ma ha promesso di ritornare quanto prima.

Espressioni egualmente toccanti e sincere ha avute per le rappresentanze delle associazioni. A tutti ha stretto affabilmente la mano.

Si è notato che teneva accuratamente fasciata e inguantata la mano sinistra.

Indossava un modestissimo *tout-le-même* di *cheviot bleu* e camicia di lana, da semplice marinaio; ciò che dava risalto alla maschia e giovanile sua fisionomia.

I geli ne hanno resa più bruna e alquanto giallognola l'epidermide.

Dopo avere attraversati i binarii per recarsi alla sala d'aspetto — sempre acclamatissimo — si è intrattenuto col generale Ferrero, con il conte Scheibler, con il conte Visconti di Modrone, con il deputato Pullè e con parecchie signore e signorine dell'aristocrazia.

L'editore Hoepli, con gentile pensiero, ha mandato un suo rappresentante per fare omaggio al duca degli Abruzzi e al duca di Aosta delle due prime copie della superba edizione della relazione fatta dall'alpinista De Filippi sul viaggio del principe Luigi nell'Alaska.

Alle 16,3 i Duchi e il capitano Cagni sono ripartiti per Torino.

Quando il treno s'è mosso la folla sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli ha rinnovata la dimostrazione. Il Duca degli Abruzzi salutava dal finestrino della carrozza.

Il capitano Cagni, che è stato fatto segno anch'egli ad un accoglienza simpaticissima, era accompagnato dalla fidanzata e dalla madre di lei, che s'erano recate ad incontrarlo a Chiasso.

Torino, 14, ore 22,50 (*Ermon*). — Già fino dalle ore 18 una immensa folla si accalcava nei pressi della stazione di Porta Nuova in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Alle 18 1|2 sono incominciate a giungere le autorità e le notabilità.

Noto il sindaco senatore barone Casana, l'ex-gran scudiere reale Morelli di Popolo, i generali Riva-Palazzi, De Sonnaz e Della Noce, il comandante della divisione dei carabinieri tenente colonnello Guglielmone, il capitano di corvetta Capomazza, i senatori Rignon, di Sambuy, Ferraris, Bergnini e San Martino, i deputati Villa, Di Bagnasco, Palberti, Compans, Daneo e Bertetti, il vice-presidente del Club Alpino Gonella e numerosissimi consiglieri comunali e provinciali. Notata l'assenza dei socialisti.

Alle ore 19 sono entrate nel salone reale della stazione le LL. AA. RR. Duchesse Letizia, arrivata nel pomeriggio da Agliè ed Elena entrambe in rigorosissime *toilette* di lutto, accompagnate dai gentiluomini marchese Torrigiani e conte Fossati.

Al difuori della stazione vi erano una trentina di Associazioni con bandiere.

Alle ore 19,14 è arrivato il treno in perfetto orario salutato da fragorosi applausi ed *urrah* e grida di "Viva il Duca degli Abruzzi! Viva il capitano Cagni! Viva Casa Savoia!„

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è disceso dal treno insieme a S. A. R. il Duca d'Aosta ed ha abbracciato con effusione le Principesse.

Quindi si è recato nel salone reale e si è intrattenuto affabilmente col senatore Di Sambuy, col generale Cagni, padre del capitano, al quale ha stretto replicatamente la mano facendogli molti elogi del figlio; col generale De Sonnaz, col prof. Ferrero, suo antico precettore per la storia militare; ed infine col Sindaco, al quale ha detto di accettare ora la medaglia d'oro, offertagli alla partenza dai membri della Giunta.

Intanto il capitano Cagni si intratteneva colle Principesse, le quali lo hanno vivamente felicitato. Il Duca degli Abruzzi ha aspetto florido.

All'uscita dal salone la folla immensa ha fatto una grande ovazione al Duca, il quale è salito in carrozza col Duca e la Duchessa d'Aosta.

Il capitano Cagni è salito in un'altra carrozza colla Duchessa Letizia.

La cittadinanza, che gremiva la piazza e il Corso Vittorio Emanuele e la via Carlo Alberto, fino al palazzo della Cisterna, ha salutato il Duca con nuove acclamazioni e grida di "Viva il Duca degli Abruzzi! - Viva Casa Savoia!„

Giunto a palazzo, il Duca degli Abruzzi, in seguito alle insistenti acclamazioni, ha dovuto affacciarsi tre volte al balcone a ringraziare la cittadinanza plaudente.

Domani, nella Basilica Magistrale, i Principi, compreso il Duca degli Abruzzi e la Principessa Clotilde, assisteranno ai funeri del Re Umberto, promossi dall'Ordine Mauriziano.

Negli addobbi furono spesi 10,000 franchi.

Domani arriverà probabilmente la famiglia Querini per chiedere al Duca degli Abruzzi notizie del tenente, che si crede perito nella spedizione.

(S) **Pisa**, 14. — S. A. R. il Conte di Torino è partito alle ore 22 per Torino, dove s'incontrerà con S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

I telegrammi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha risposto da Halmstad col seguente telegramma a quello indirizzatogli dai senatori:

"Senatore Lancia di Brolo — Roma.

"Ringrazio vivamente del loro telegramma, che mi rende più lieto del successo.„

Firmato: *Luigi di Savoia.*

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 14 — Lo *Standard* ha da Machado Dorp che è giunto colà il maresciallo Lord Roberts.

(S) **Londra**, 14. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Machado Dorp, in data di ieri, che un distaccamento del genio, scortato da un reggimento di ussari, ed inviato a riparare il telegrafo fra Machado Dorp e Lydenburg, è stato attaccato dai boeri. Il comandante del distaccamento del genio ed un soldato sono rimasti feriti. Il distaccamento del genio è ritornato. Mancano notizie del reggimento di ussari.

Il generale Clements ha respinto i boeri, comandati da Delarey, fino ai monti Magalie.

Il generale Botha, stante le sue condizioni di salute, ha ceduto provvisoriamente il comando dei boeri a Viljoen, che si è stabilito a Nel's Pruit.

Lord Roberts telegrafa pure che ha emanato un proclama in lingua olandese ed inglese, il quale dice che la partenza del presidente del Transvaal, Krüger, prova che la lotta dei boeri è disperata; che 4000 boeri sono prigionieri; che nessun intervento delle potenze può aver luogo e che, tranne nei distretti tuttora occupati dai boeri, la guerra è trasformata in operazioni di truppe irregolari.

(S) **Londra**, 14. — Il maresciallo lord Roberts, nel suo proclama al Transvaal, dice che essendo ora la guerra degenerata in guerriglie, saranno applicate rigorosamente le misure che si adottano in questo genere di guerra.

(S) **Capetown**, 14 — La malattia di Stejin è grave.

Civiltà occidentale nell'Estremo Oriente

Esaurendo il riepilogo della interessante memoria del prof. Belloc, sullo sviluppo del Giappone (Vedi *Pop. Rom.* N. 252) passiamo alle cifre che meglio dimostrano l'azione esercitata dalla civiltà occidentale nella trasformazione economico-politica di quel paese.

E cominciamo dal commercio.

Per parecchi secoli il commercio giapponese venne riservato alle isole dell'impero e solo molto tardi si avviò con gli altri Stati. I primi dazi doganali vennero percepiti per le merci importate ed esportate dalla Cina e dall'Olanda, poi nel 1858 venne concluso il trattato con gli Stati Uniti. La Russia, la Svizzera, il Portogallo ed altri Stati ne seguirono l'esempio.

Da un ventennio principalmente, il Giappone promosse la istituzione di banche, *clearing-houses*, mercati; aprì nuovi porti ed istituì 48 Camere di commercio sotto la dipendenza del Ministero dell'industria e commercio.

Il valore degli scambi e la loro progressione è indicato dalla seguente tabella (esclusa l'isola di Formosa). Valore in *Yen* pari a L. 5 valore nominale:

	Esportazioni di prodotti giapponesi	*Importazioni di prodotti stranieri*
1868	15,553,000	19,693,000
1893	88,950,000	88,186,000
1894	112,171,000	117,371,000
1895	134,991,000	129,083,000
1896	116,576,000	171,460,000
1897	161,459,000	219,155,000
1898	162,903,000	277,270,000

Da queste cifre si rileva che il commercio internazionale fu in continuo aumento.

Da notizie recenti risulta che le esportazioni nel 1899 furono in aumento sul 1898 nel rapporto di 21 a 16 e le importazioni di 14 a 11.

A titolo di curiosità diamo i valori del commercio italo-giapponese nel quinquennio 1894-98:

	Esportazione in Italia		*Importazione* dall'Italia
1894	2,900,000	(yen)	170,000
1895	3,551,000		149,000
1896	2,669,000		183,000
1897	2,982,000		213,000
1898	2,485,000		305,000

Il movimento marittimo prese un rapidissimo sviluppo dal 1894 al 1898.

Il naviglio mercantile giapponese nello stesso periodo è indicato come segue:

	Navi di forma europea		Navi di forma
	Vapori	Velieri	giapponese
1894	745	722	17,300
1895	827	702	17,560
1896	870	165	17,610
1897	970	714	19,097
1898	1,120	1914	—

Stazzanti 98,100,000 tonnellate nel 1898.

Il sistema postale venne unificato al tipo degli Stati Uniti nel 1871 e successivamente ampliato, entrando anche il Giappone nella Unione Postale.

La prima linea telegrafica fu costruita nel 1869 fra Tokio e Yokohama, e rapidamente le linee si estesero in tutto l'impero, il quale è collegato mediante cavi sottomarini colla Cina e colla Siberia.

Gli impiegati postali e telegrafici nel 1898-99 erano 20 616. Nel 1898-99 furono trasportate 157.515 lettere, 329.933 cartoline, 91.519 giornali e opuscoli, 7.674 libri e 5.076 pacchi postali. Furono trasmessi 15.510 telegrammi.

Linee telefoniche sono stabilite in 7 città con 8.083 abbonati.

La rete ferroviaria si estese rapidamente. Alla fine del 1899 lo Stato aveva costrutto 828 miglia inglesi di ferrovie e 1304 ne rimanevano in costruzione; per questa rete, meno i tratti dell'isola Formosa, si erano già spesi 76 milioni di yen in cifra tonda. Si deve aggiungere che 42 compagnie private, con un capitale di 22 milioni di yen, al 31 dic. 1899 già avevano posto in esercizio 2652 miglia inglesi di binario, rimanendone 672 in costruzione, con una spesa complessiva di circa 159 milioni di yen; e si aggiunga ancora che alla fine dello stesso anno erano in costruzione altre 413 miglia inglesi, eseguite da compagnie non comprese nelle anzidette, aventi un capitale di 167.600.000 di yen.

Nel 1898 esistevano 1875 banche, con un capitale versato di 257.4 milioni di yen. Vi erano inoltre 148 Società agricole con un capitale versato di 2299 milioni; 1881 Società industriali con capitale di 105,381,000; 3630 Società commerciali con 260,297,000 di capitale versato, e 454 Società di trasporti per mare e per terra con un capitale di 164,684,000 yen.

Fra le Società industriali sono interessanti quelle che hanno per oggetto l'illuminazione elettrica, in numero di 45 con un capitale di 6,343,000, con 2951 lampade per illuminazione pubblica e 159,689 per illuminazione privata; introitanti 1,883,000 contro una spesa di 1,103,000.

Il Giappone possiede due Università, quella di Tokio con 209 professori e quella di Kioto con 26; tutte le altre scuole corrispondono per il loro scopo alle scuole europee, cioè primarie e secondarie, normali, di commercio, d'arte e mestieri, navali, militari, di musica, belle arti ed una per le poste e telegrafi.

Nel 1897 vi erano 28,508 scuole, con un personale insegnante di 89,094 e 4,160,211 allievi dei due sessi.

Oltre le scuole pubbliche vi sono, in Giappone, molti asili infantili.

Nel 1897 si stampavano 745 opere periodiche e giornali e 25,576 opere diverse. Fra queste, il maggior numero è dato da quelle di diritto (circa 6000), poi pittura (2000), agricoltura (1000), incisione (1000) e religione (1000).

Finalmente le biblioteche erano 31 con 460,485 libri giapponesi e 50,076 europei.

Gli ospedali pubblici e privati erano 653 con 42,542 medici, 35,384 levatrici e 2,984 farmacisti.

Lo Stato soccorre, oltre gli ammalati, anche le persone colpite da sinistri d'indole economica, come innondazioni, incendi, terremoti, ecc.; prelevando fondi dal Tesoro e dai distretti, e nutre ammalati, vecchi e fanciulli senza famiglia.

Le Casse di risparmio ordinarie alla fine del 1898 avevano depositi per 30,642,000, sui quali passano interessi da un massimo di 8.5 e un minimo di 4.8 per cento.

Le Casse di risparmio postali erano 4334 con 29,490,000 di depositi e 1256 depositanti.

Il bilancio dell'impero per l'esercizio 1899-1900 era previsto con un'entrata di 246,933,000 e una uscita di 246,450,000.

La circolazione nel 1898-99 era di 167,978,000 d'oro; 220,746,000 d'argento, 7,888,000 di nikel e 11,101,000 di rame. I varii biglietti del Tesoro, della Banca Nazionale e dei Banco del Giappone ammontavano ad un valore di 186,515,000.

Il personale dei Ministeri, Prefetture e Polizia era: impiegati 42,610, salariati 26,266, con una spesa di 18,588,000. Il personale delle Sottoprefetture di 6669 impiegati e 1551 salariati: spesa annuale 1,489,000. Il personale delle amministrazioni comunali di 182,676 persone, con una spesa mensile di 514,945 yen.

Conclusione di tali cifre è questa: se in un trentennio il Giappone ha potuto far tanto, non vi è dubbio che nel secolo XX° esso prenderà uno dei primi posti fra le nazioni del mondo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che classifica in prima categoria alcune opere di bonifica della provincia di Ferrara. — R. D. col quale l'Archivio notarile comunale di Castignano viene conservato e posto sotto la dipendenza di quello distrettuale di Ascoli Piceno — R. D. riflettente modificazioni a Statuti di Società di previdenza e mutuo soccorso.

D. M. circa il passaggio dal fondo di riserva a quello di emissione di biglietti di Stato da L. 10 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 6 al 12 agosto.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano 14, ore 13.20. — E' stato stipulato per gli atti del notaio Giuseppe Ferrari, il contratto col quale il signor Gaetano Casanova di Monza cede, in ragione di L. 2,50 per mq., l'area della palestra *Forti e Liberi* sulla quale il Re fu assassinato.

Pisa, 14, ore 12,20. (*Stampace*). — L'Associazione monarchica ha inviato un telegramma di felicitazione al Duca degli Abruzzi.

— Il municipio ha accordato un sussidio di 300 lire all'Assoc. monarchica per i funerali. La provincia ne darà uno di 100 lire e la Cassa di risparmio uno di 1000.

— La sottoscrizione popolare a cent. 10 ideata dall'Assoc. mon. per una corona di bronzo da deporre sulla tomba del Re Umberto ha dato già lire 900.

Milano, 14, ore 22.40 — In seguito ad un diverbio avvenuto alla mensa al campo di Olgiate — dal quale tornarono la notte scorsa — stamane si sono battuti alla sciabola due tenenti del 77° regg. fanteria.

Sono rimasti feriti entrambi leggiermente.

Napoli, 14, ore 19. — Il Re passerà in rivista le truppe partenti per Candia, il giorno 16.

— Alle ore 18 è giunta la squadra del Mediterraneo.

— Gli studenti Giuseppe Brandi, De Luca, Privenzano, Catello, con falsi certificati di promozione alla terza classe liceale, in apparenza emessi dal liceo di Avellino, ottennero l'ammissione alla facoltà di veterinaria nella nostra Università.

Dal direttore, accortosi del falso, gli studenti venivano quest'oggi denunziati all'autorità.

Commemorazione patriottica.

Ancona, 13. — (*P. N.*). Il Circolo monarchico di Loreto lavora perchè quest'anno l'anniversario della battaglia di Castelfidardo — dove cadde il generale potificio Pimodan e fu distrutto l'esercito cosmopolita dai generali Fanti e Cialdini — sia commemorato con una speciale solennità, per la coincidenza della caduta del potere temporale dei Papi colla breccia di Porta Pia.

Alla patriottica cerimonia interverranno il prefatto comm. Ovidi, il Municipio di Ancona con i vigili ed il gonfalone, le Associazioni civili e dei reduci con bandiere e musiche.

Alla mattina del 28 il Circolo monarchico inaugurerà la sua bandiera, nel pomeriggio le rappresentanze e le associazioni si recheranno a deporre corone sul monumento dei prodi caduti per l'indipendenza della patria.

I drammi della gelosia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Caserta, 14, ore 18. — (*Ardente*) Iersera in un fondo del territorio di Pastena si svolse una tragedia orribile, che ebbe il suo epilogo stanotte.

Gaetano Longo, ritornato di poco dall'America, aveva risaputo che la moglie nell'assenza di lui lo aveva tradito... e non con uno soltanto!

Iersera, fuori di sè dal dolore e dallo sdegno, armatosi di due rivoltelle e di fucile, volle vendicare il suo onore oltraggiato.

Dopo avere investiti con male parole la moglie — che si chiamava Annunziata Lucente — e due presunti suoi drudi, li uccise; quindi si diè a sparare all'impazzata contro un gruppo di persone, uccidendone cinque e ferendone gravemente altre tre. Poscia scomparve.

Stanotte i carabinieri che l'andavano cercando ne rinvennero il cadavere presso il cimitero del paese.

Il disgraziato s'era fatta giustizia!

Napoli, 14, ore 18,50. — Una barbara scena di sangue funestò stanotte Torre Annunziata.

Ferdinando Balzano, vecchio pregiudicato, per gelosia di donne nutriva rancore contro il barbiere Giuseppe Fuschello.

Ieri sera, verso le 23, in una bettola il Balzano provocò il rivale dandogli un schiaffo. Da ciò seguì, nelle tenebre, una lotta disperata, accanita.

Accorsa con altra gente per sedare la rissa la guardia forestale Raffaele Sasso cadde ferita e fu finita poi con due pugnalate al cuore dal Balzano.

Poscia costui si avventò contro il rivale che uccise con un'altra pugnalata.

Accorso dal vicino caffè Pasquale Ferrone riuscì ad agguantare l'assassino, ma venne ferito anch'esso da parecchi colpi. La stessa sorte toccò al negoziante di crusca Giorgio Ferdinando.

Fra il terrore degli astanti il Balzano riusciva a darsi alla fuga.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 14. — Ieri furono caricati in questo porto carri, 1039 di cui 564 di carbone per i privati.

Per il Re Umberto I

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 14, ore 12,20. (*Stampace*). — Nella chiesa di Putignano, presenti le autorità civili e militari, è stato celebrato un solenne funerale alla memoria di Re Umberto.

Gli ufficiali del reggimento cavalleria *Padova* vi intervennero col colonnello, con la musica e con la bandiera. Molta folla. Ammirato un elevato e patriottico discorso del priore don Francesco Frateschi.

Il paese era imbandierato; gli operai non si recarono al lavoro.

Bagni e villeggiature

Castellammare Adriatico, 13 — (*Roumestan*). Pur troppo ormai può dirsi finita la gaia vita estiva che anima e popola questo incantevole lembo della splendida costiera adriatica nelle lunghe e calde giornate in cui il sole dardeggia i suoi raggi cocenti sulle stanche e deserte città.

Da Rimini in giù la stagione estiva è tutta una festa di sorrisi e di gioconda spensieratezza. Il mondo politico e il mondo elegante della capitale, le dame, austere come matrone antiche, e le damine gaie e sorridenti, come i genii alati dell'Amore, si spargono qua e là lungo la costiera adriatica, tra le numerose stazioni balneari, dove la vita scorre semplice, comoda ed economica.

Castellammare ha di solito una colonia villeggiante numerosa ed eletta, tutta disseminata per un vasto territorio in villini deliziosi ed eleganti. Io non vi potrò fare il lunghissimo elenco dei nomi: uomini politici, dame dell'alta aristocrazia, avvocati di grido e ricchi signori gaudenti di un ozio perpetuo.

Presso le quete e profonde foci della Pescara, in una ridente posizione, sorge, accarezzato e quasi dirò vegliato dalla fitta ombra del ricco fogliame degli alberi, il grazioso ed elegante villino del barone Giuseppe De Riseis, vicepresidente della Camera.

Egli è come il nume tutelare di quest'amena località, perchè dove qui c'è un'opera di bene da compiere, si può star sicuri che, quando non è stata già avviata dalla provvida azione del suo cuore buono e generoso, è per lo meno stata preparata dal suo consiglio illuminato. Gli è per questo che dalla popolazione di qui e di tutto il suo collegio il comm. De Riseis è circondato da un vero culto.

Nelle liete serate di trattenimento in questo circolo estivo, denominato « Padiglione Marino », voi lo vedete sempre pronto e vigile, come un cavaliere antico, portare qua e là ai graziosi gruppi di signore e signorine il saluto cortese, il saluto amabile e l'affabile parola del gentiluomo squisitamente garbato.

Quando le noie della vita politica lo sopraffanno di troppo, egli corre qui a cercar tregua e riposo alle aure balsamiche, tra le tranquille gioie domestiche, tra gli affetti dei cari nepoti, ch'egli adora. Oh! bisognerebbe talvolta sentirlo parlare del suo Gianni — il dotto viaggiatore dell'Estremo Oriente — che descrive, come il *Popolo Romano* ha già rilevato, con tanta vivacità e morbidezza di tinte le sue impressioni di viaggio!

Ma il De Riseis nutre un tenero affetto per tutti i suoi Abruzzi, e dove qui egli vede un ingegno che meriti incoraggiamento, è sempre prodigo di cure sollecite. Così è stato lui che ha premurato a venir qui per la stagione balneare il dott. Lelio De Francesco.

E voi non ignorate già che il signor De Francesco è una tempra di artista, è un singolare ingegno versatile che pare raccogliere ed unire in una feconda armonia tutte le varie attitudini estetiche della gente di Abruzzo. Egli musicita egregio, egli disegnatore insigne, egli fotografo inarrivabile!

Vi parlerò io delle onorificenze e delle medaglie da lui guadagnate nelle grandi e nelle piccole esposizioni? O non vi basterà che io vi dica che il Comitato direttivo dell'Esposizione di Parigi lo ha nominato membro della Giuria per l'arte fotografica?

E ben di quest'arte egli è divenuto, coll'ingegno multiforme, col lavoro coscienzioso che non ha riscontri, colle sottili e geniali invenzioni, il maestro da tutti qui ricercato e da tutti ammirato.

E nessuno della nostra colonia villeggiante è partito senza portare seco il gradito ricordo di aver *posato* davanti a questo artista.

Parlandovi dunque della chiusura della vita balneare di qui, io aveva l'obbligo di tessere l'elogio dell'esemplare gentiluomo dell'aristocrazia e della vita politica abruzzese, e dell'egregio artista che onora tanto il bel nome d'Abruzzo: entrambi per diversi motivi gran parte della lieta villeggiatura di Castellammare.

E così avendovi usurpato in questo modo lo spazio, vi risparmio le solite descrizioni di feste e di tombole, di balli e di suoni.

Vi dirò solo che nelle ultime sere tra moltissime famiglie partenti ci fu un banchetto di affettuoso commiato di più di 80 coperti. Allo *champagne* brindò il sindaco *Iasonni* in onore della colonia villeggiante di Aquila, di cui vi era la rappresentanza maggiore. Ma il prof. Giacomo De Juliis, notando anche la presenza di molte signore di Roma, del Piemonte e di altre contrade, rispose, portando un riverente saluto a tutte le dame, indistintamente, sia che fossero nate sotto il sole che vide sorgere la grandezza di Roma, sia che fossero le degne discendenti della grande razza sannitica; e in nome delle une e delle altre levò il calice in onore di Castellammare e dell'ospitalità abruzzese.

Ma a *Roumestan* — voi lo sapete — non è consentito dir di più sul conto del prof. De Juliis, specialmente oggi, in cui egli trovasi in così grande vena laudativa.

Per la colonia aquilana rispose l'ing. Ricci di Aquila, e in ultimo il marchese Castiglione improvvisò bei versi.

Datosi, poi, principio alle danze, si continuò sino al mattino.

Torri in Sabina, 13. — E' questo un leggiadro paese, detto con molta proprietà il *giardino della Sabina*. Molte famiglie vengono da Roma ogni anno a villeggiarvi, poichè qui si respira aria salubrerima, l'acqua è fresca e limpida e le passeggiate sono incantevoli, specie quelle delle ville del barone Camenoni, dei Fantozzi e Piacentini, concesse a libero passeggio.

L'altro giorno c'è stata grande festa. Al mattino funzioni religiose a cura del rev. arciprete don Francesco Biagioli: nel pomeriggio corse di cavalli e processione: alla sera fuochi d'artificio ed illuminazione di tutto il paese, sotto la sapiente direzione del sig. Giulio Polidori. La festa venne rallegrata dal bravo concerto cittadino, diretto dal maestro Scotti.

Il sindaco, sig. Domenico Adabbo, coadiuvato dal segretario sig. Sisto Pennalla, si adopera del suo meglio per rendersi benemerito non solo dei suoi amministrati, ma pure degli ospiti.

Alla sera le principali famiglie del paese e i villeggianti si riuniscono or qua or là e fanno della buona musica. Pel mandolino va molto lodata la signorina Elettra Turci, villeggiante, ed i signori Alpinio Polidori e Guido Ceccarelli. In un locale gentilmente concesso dal sindaco si sono anche recitate, da bravi dilettanti, delle allegre commediole, i cui interpreti principali sono stati le signorine Carlotta Gori e Daria Aselli, ed i signori Umberto Adabbo, Achille Scotti, Fausto Gori, Orazio Pitorri, Augusto Giorgi, Settimio Picarozzi, Gualfardo e Alessandro Turci, Manlio Magistri, Gaetano e Paolo Gentili.

Disastro ferroviario.

(S) **New Orléans**, 14 — Un treno della Compagnia *Southern Pacific Tramway*, partito di qui venerdì scorso, è precipitato nella baia di Galveston.

85 viaggiatori rimasero morti e 15 si salvarono.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Allo Stabilini di Milano ha ottenuto successo eccellente una commedia brillante in tre atti del sig. Oreste Poggio, intitolata *Giudice istruttore*.

Il giudice istruttore è una suocera che fa delle rigorose indagini per giungere alla scoperta delle infedeltà del genero e che, ciò malgrado, non scopre niente.

Tuttociò è condito da molti episodii e da molti equivoci che, sebbene non nuovi, fanno ridere.

Parecchie chiamate all'autore. Esecuzione discreta.

— Alla Porte Saint-Martin è stata data in questi giorni la 500ª rappresentazione del *Cyrano de Bergerac*.

Lirica — Accennammo già al *Medio Evo latino* del m. Panizza, libretto di Illica. Aggiungiamo qualche notizia. Andrà in scena ai primi di novembre. L'opera è divisa in tre atti, e l'azione si svolge in tre epoche diverse. Si svolgono: il primo in Italia, al tempo delle Crociate (1150 circa); il secondo in Francia, all'epoca delle Corti d'amore (1250); il terzo in Ispagna, sotto l'Inquisizione (1450). Ciascuno ha il suo piccolo dramma che si svolge indipendentemente dal concetto generale dell'opera. L'anello di congiunzione fra l'uno e l'altro è dato dalla figura di un poeta, che ora canta di guerra, ora d'amore ed in ultimo adempie alla missione di poeta civile.

Questa forma nuova di libretto è un audace tentativo dell'Illica, che chi lo conosce afferma assai bene riuscito.

— Nei teatri di provincia. La *Manon* di Massenet si darà pure a Bagnacavallo. La *Carmen*, che trionfa ora a Feltre e a Città di Castello, si darà anche ad Assisi, a Correggio e a San Giovanni in Persiceto. A Rovigo e a Lecco s'attende l'*Andrea Chenier*; la *Fedora* a Casalpusterlengo e la *Mignon* a Vittorio.

A Lendinara si rappresenta il *Barbiere di Siviglia* con una brava esordiente, la sig.na Anna Giacomini (*Rosina*), licenziata quest'anno dal Liceo B. Marcello di Venezia; con il Nava, il Cacciailli, il Cavara e il Trinci.

Si stanno allestendo i *Puritani* con la signorina Aifos.

— Nella lista del personale artistico per la prossima stagione all'Opéra Comique figurano le prime donne signorine Calvé e Delna e signora Rosa Caron.

Per la prima il direttore Alberto Carré pensa a mettere in scena l'*Armida* di Glück; la seconda creerà alcune parti importanti nelle opere nuove che si daranno; e la terza canterà nell'*Ifigenia in Tauride* in cui si è fatta già applaudire nello stesso teatro. Il baritono Vittorio Maurel canterà nel *Don Giovanni* di Mozart e nel *William Ratcliff*, opera nuova.

Concerti — L'ottavo concerto ufficiale di musica francese al Trocadero ha avuto il consueto successo.

Il programma comprendeva: frammenti di *Thamara* di Bourgault-Ducoudray; *La Belle au bois dormant* di Giorgio Huë; *Venere e Adone* di Xavier Leroux; *Apprenti sorcier* di Paul Dukas e il *Requiem* di Cherubini.

Arte. — Fra un mese a Tulcea in Rumania, presenti il Re Carlo e i suoi ministri, sarà inaugurato il monumento al Re Mircia Basarab.

Autore della statua — che è alta m. 3,30 e che è stata fusa in questi giorni nello stabilimento Barzaghi di Milano — è lo scultore rumeno Costantino Balacescu. Egli studiò già nelle accademie artistiche di Venezia e di Milano, nelle quali ebbe compagno, fra altri, anche il Butti.

Mimica. — La notizia che la bella Otero avrebbe esordito in un genere nuovo per lei, la pantomima, aveva richiamato alle Folies Marigny una folla elegante. *Una festa a Siviglia* del signor Re è Breviaire, musica del maestro Giorgio Palicot, ricorda il quarto atto della *Carmen*; però, invece di una donna disputata da due rivali, sono due donne che si disputano un toreador. Questi naturalmente preferisce la signora Otero. Ma l'altra lo uccide.

Il successo della pantomima, della musica, della principale interprete e di tutti gli artisti è stato grandissimo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 14, ore 24 — (*Ermon*) Al teatro Alfieri, *La sorella* nuova commedia in tre atti di Domenico Lanza, un critico drammatico di cui è il primo lavoro, ha avuto successo mediocre.

Gli artisti della Compagnia Gramatica-Talli hanno avuto quattro chiamate al primo atto, tre al secondo e due soltanto e contrastate al terzo, avendo lo scioglimento poco logico e inabilmente preparato, male impressionato l'uditorio.

Il lavoro tuttavia è pregevole per il dialogo e per la tecnica.

L'esposizione di Brera.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 14, ore 22.40 — La Giuria dell'esposizione triennale di Brera ha assegnati i tre premii pittorici della Istituzione " Principe Umberto „ di 4000 lire ciascuno: al Mentessi per la sua *Mater Dolorosa*; al Sartorelli per un *Paesaggio*; a Mosè Bianchi per uno dei suoi dieci studii magistrali.

Una catastrofe in una scuola.

A Linares (Andalusia) un ciclone distrusse il fabbricato delle scuole. Dieci alunni furono estratti cadaveri.

Sports

La corsa internazionale di Parigi. — Ci telegrafano da **Parigi**:

Vi diedi i nomi dei 53 iscritti al Gran Premio ciclistico della Esposizione, che ha riunito i migliori pedali d'Europa.

Trionfò su tutti l'olandese Meyers, che fece oggi delle corse magnifiche. Il celebre *crak* francese, Jaquelin — campione del mondo — venne battuto nella finale non solo dal Meyers, ma anche dall'americano Cooper.

Eccovi un curioso quanto interessante elenco dei corridori nel loro grado di eliminazione dalla gara:

Prima eliminazione — Jue, Jenkins, *Ferrario*, Grognet, Oliveira, Bontiakine, Balayat, *Minozzi*, Lachereq, Eurmann, Gentel Van Vught, Dirheimer, Gougolts, Bonnevie, Lurion, Yaap Eden, Van Acker, Delou, Kanzer, *Conelli*, Kudela, Collomb, Pyevet, Bourotte, Sutherland, Aethof, Henneberg, Banker.

Seconda eliminazione — Shilling, Otterbein, Heller, Brecy, Vanoni, Arend, Green, Mayer, *Singrossi*, Louvet, Seidl, Broka, *Tomaselli*, Grogna, Mathieu.

Terza eliminazione — Protin, Bourillon, Mac Farlanda, Van den Born, *Bixio*, Huber.

Vincitori. — 1° Meyers (olandese), 2° Cooper (americano), Jaquelin (francese).

I corridori italiani — come vedete han fatto piuttosto magra figura. — Ferrario, Minozzi, Conelli furono eliminati nel 1° giro; Singrossi e Tomaselli nel 2° e Bixio solo entrò nelle semifinali.

La prova ufficiale dell'Audax. — Causa il forte numero di aderenti a questa ultima prova 1900 dell'Audax i partecipanti saranno divisi in squadre con a a capo dei ciclisti già Audax.

Dal percorso venne eliminato il passaggio per Sangemini perciò la gita rimane di km. 230 in ore 16. L'appuntamento è alle ore 3 1[2 precise al Caffè San Carlo in via del Corso.

Al traguardo d'arrivo alla Barriera di ponte Salaro si recheranno molti ciclisti colla Direzione Generale per il controllo.

Si ricorda che oggi alle ore 18 si chiudono le iscrizioni (L. 2 e 9 per i non soci) presso il segretario Moschi, via Due Macelli 69 ditta Elefante.

Sporting Club. — Questa sera alle 18 si chiuderanno le iscrizioni per la corsa ciclistica di km. 100. Partenza ore 6 dai Due Ponti (Tor di Quinto); traguardo d'arrivo al bivio sulla via Cassia presso Acqua Traversa.

Vipar.

All'Esposizione di Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14 ore 16. — Il *Matin* dice che i proprietari delle trattorie, caffè e *attractions* delle Esposizione decisero di chiudere, affidando ad arbitri di stabilire il compenso per i danni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 15 Settembre 1900 — S. Nicomede.

Leva il Sole alle ore 5.51 m. — Tramonta alle 6.19 s.
Leva la Luna alle ore 10.40 a. — Tramonta alle 1.2 s.

Quarantore. — Dal 15 al 17 a S. M. dei Miracoli al Popolo.

BOLLETTINO METEORICO.

14 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima 773 sulla Baviera, minima 755 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino a quattro mill. in Basilicata; temperatura poco e irregolarmente variata; alcune pioggie sparse e qualche temporale; venti moderati a forti prevalentemente del primo quadrante.

Stamane cielo sereno sull'alta Italia, vario altrove, nuvoloso sulle isole; venti moderati a forti settentrionali; mare mosso od agitato.

Barometro: massimo 770 sulla valle padana, fra 764 e 765 sulla Sardegna.

Probabilità: cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, vario altrove; venti moderati a forti, settentrionali sulla penisola, intorno a levante sulle isole, mare qua e là mosso.

Sciarada

Sul *secondo* dell'*intiero*
Spesso trovasi il *primiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Coro - Orco.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 SETTEMBRE

Coccia Luigi, calzolaio, con Strappaveccia Erminia
Ranaldi Felice, pasticciere, con Rossini Geltrude
Giordani Vincenzo, cantoniere, con Tortora Maria
Paiani Giovanni, beccaio, con Natalucci Giulia
Delfini Francesco, fotografo, con Orlandi Margherita
Marcocci Giuseppe, ebanista, con Luciani Ortensia
Di Leo Martino, calzolaio, con Palmieri Angela.

Nati e morti denunziati nel giorno 12 settembre
Nati 55 compresi 3 nati morti.
Morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Pizzoli Benedetta di Carlo, S. Filippo, 30, vedova
Sandri Luigia fu Serafino, Bologna, 78, vedova
Piccioli Egisto fu Enrico, Firenze, 40, coniug.
Negrini Alma di Pietro, Novara, 30, nubile
Maria Emilio, Bologna, 60, vedovo
Luciani Maria fu Solino, 48, nubile
Ascione Adelaide fu Simone, Terracina, 70, vedova
Stucchi Annuti fu Eliodoro, Genova, 26, celibe
Coccarelli Agnese fu Salvatore, Rocca Priora, 50, vedova
Della Porta Maria Carmela fu Modesto, Guardiagrele, 52. ved.
Natali Zosimo Isola della Scala, 50
Maspari Bernardina fu Giuseppe, Roma, 73, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Città di Ormea. - 29 settembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 10,000.

Comuni di Lauria. - 29 settembre - Appalto c. s. - C. A. L. 10,000.

Municipio di Pietraperzia. - 25 settembre - Appalto c. s. C. A. L. 11,500.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Montevarchi (distr. di Arezzo), Guardia Sanframondi-Paduli (distr. di Benevento).

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Canobi - Giudici: Civiletti e Martini - P. M.: Cristiani - Dif.: Vinai.

Truffaldino.

Domenico Sciabica, di anni 19 da Caltanissetta, ab. in via XX Settembre 34, tipografo, nell'agosto scorso, trovandosi senza lavoro, pensò di fare un giro per i castelli romani e facendosi credere commesso viaggiatore della Ditta Dagnino, riuscì, proponendo e ricevendo commissioni per generi alimentari, a farsi anticipare il 5 per cento sul prezzo della merce commissionata.

Arrestato diede anche false generalità.

Ieri il Tribunale lo condannò a 15 mesi e 25 giorni di recl. e alla multa di L. 250.

Assolto per falso giuramento.

Attilio Cristallini aveva citato il parrucchiere Alfredo Garofalo per alcuni lavori di cartoleria.

E poichè costui negò, l'altro gli deferì il giuramento decisorio.

Il Cristallini, ritenendo che il Garofalo avesse giurato il falso, sporse querela.

Quest'ultimo fu ieri assolto.

Dif. Pagliaro.

III Sezione feriale.

Pres.: Cantone - Giud.: Tanganelli e Martinelli - P. M.: Puccinelli - Dif.: Micucci.

Peculato e falso.

In seguito a reclami al Ministero PP. e TT., da parte del comm. Angelo Cova di Genova, che da più tempo non riusciva ad ottenere la restituzione di un suo libretto postale di risparmio, si fecero accurate indagini per accertare la ragione del ritardo.

Si scoprì che il segretario Luigi Cesaretti, di anni 36, da Roma, ab. in via Boari, 12, per ragioni del suo ufficio avendo sotto mano i libretti di risparmio si era impossessato di quello del comm. Cova e, falsificando la firma di lui sulle relative cedolette, aveva riscosso in più volte l'intero ammontare in L. 2020.

Proseguendo le indagini si scoprì che il Cesaretti aveva anche falsificato sette vaglia speciali a saldo d'interessi per estinzione di libretti a favore di persone immaginarie, riscuotendo così altre 342 lire. Il colpevole fu arrestato e ieri fu condannato a 7 anni di reclusione e alla multa di L. 463.

Tribunali penali

Ad Antonio Masanduccoli, di anni 17, da Piperno, ab. in via Sabelli 55, per tentato borseggio in danno della sig.a Lucia della Rocca e resistenza alle guardie nel momento che lo arrestavano 35 giorni di recl. e L. 100 di multa.

— A Firenze Benomi, di anni 52, da Camerino, ab. in via dei Pallini 24 cameriere, per furto di un piatto d'ottone inargentato nella sagrestia della chiesa di S. Alfonso de' Liguori in via Merulana, 3 mesi di recl.

— A Cesare Monteremano, di anni 18, da Aquila, ab. in via Montevecchio 3, per furto di una spilla d'oro in danno di Sebastiano Carni e di varii oggetti di vestiario di proprietà di Alfonso Gregori, con i quali coabitava, 15 mesi e 26 giorni di reclusione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Ucciso dalle formiche.

A Villeneuve la Garenne la contadina Teresa Landrand dopo avere allattato il suo bambino lo adagiò in terra sopra un mucchio di paglia e s'allontanò per 200 metri per unirsi con i parenti che lavoravano.

Poco dopo, attratta dai vagiti, corse a lui e vide con raccapriccio che il suo corpo era tutto coperto di formiche rosse.

Fu subito chiamato un medico, il quale dichiarò che non avrebbe potuto far nulla per lui, poichè molte formiche si erano cacciate negli occhi, altre nelle cavità nasali donde avevano trovato la via per giungere fino al cervello!

La più alta ferrovia del mondo.

Mandano da **Sondrio**:

I lavori per la costruzione della ferrovia della Jungfrau continuano alacremente, tanto che la galleria del Grindenwald è quasi ultimata. Fra due anni la locomotiva giungerà al famoso *mare di ghiaccio*: fra otto la ferrovia sarà compiuta. Salirà fino a 4160 m. sul mare e sarà la più alta del mondo.

Statistiche francesi.

A proposito del banchetto dei sindaci, che avrà luogo a giorni a Parigi, il *Figaro* ricorda che le 5 più grandi città della Francia, all'infuori di Parigi, che conta 2.536.380 abitanti, sono: Lione con 466,028 abitanti; Marsiglia con 442.239; Bordeaux con 256.906; Lille con 216.276 e Tolosa con 149.963.

I cinque Comuni più piccoli sono:

La Genevroye, circondario di Chaumont (Alta Marna) 24 abitanti; Guenicourt, circondario di Amiens (Somme) 23; Angeville, circondario di Wassy (Alta Marna) 22; Le Tartre-Gandran, circondario di Mantes (Seine-et-Oise) 17; e finalmente Montreau, circondario di Chaumont (Alta Marna) 14.

Dalla Provincia Romana

Viterbo 14. — (*Lor*). Giuseppe Manginelli di 41 anni, di Viterbo, infermiere all'ospedale civile, si è ucciso recidendosi la carotide, poichè temeva di essere licenziato, essendo stato sorpreso dalle suore mentre tentava di rubare della carne.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.3 — Minimo 14.7

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienze private e separate mons. Paolo Francesco Origo, Vescovo di Mantova, e Bartolomeo Bacilieri, Vescovo di Verona.

— Il pellegrinaggio della Diocesi suburbicaria di Albano Laziale avrà luogo il 29 corrente. Il Comitato promotore, composto dei signori mons. D'Errico, cav. Paolo Croci e Domenico Angelini, ha pubblicato apposito appello approvato e raccomandato dal cardinale Agliardi, nel quale si avverte che dal 25 al 27 nel Duomo il P. Zocchi d. C. d. G. terrà conferenze preparatorie e quindi si indicano le norme del pellegrinaggio.

Roma a S. A. R. il Duca degli Abruzzi — Il Sindaco, Principe Colonna, ha diretto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il seguente telegramma:

A S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Ponte Chiasso.

A Voi, giovine Principe di Casa Savoia, che per amore della scienza e per desiderio di gloria della nostra patria, affrontaste intrepido e superaste vittorioso i perigli dei mari e delle terre polari, toccando una mèta non mai raggiunta da altri valorosi, mando nel nome di Roma, che vide nei secoli e sublimò tante virtù, un saluto riverente e felicitazioni fervidissime.

Il Sindaco: *Prospero Colonna.*

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie

Frascati - Esprime parere favorevole all'acquisto di un canneto dagli eredi Sabatucci.

Corneto Tarquinia - Assegno perentorio per pagamento di contributi arretrati per manutenzione del Porto di Civitavecchia.

Terracina - Approva la transazione del debito Coccia.

Roccalvecce - Autorizza la spesa per l'impianto della farmacia.

Bassanello - Approva la conferma sessennale della levatrice.

Sgurgola - Approva l'inversione parziale del mutuo di L. 35,000 con la Cassa DD. e PP.

Oriolo Romano - Approva la tariffa tassa posteggio.

Filacciano - Approva la transazione pel credito Cecchi.

Segni - Approva la transazione di lite coi sigg. Turco.

Oriolo Romano - Autorizza l'accettazione di un mutuo di L. 21 mila con la Cassa DD. e PP.

Riano - Respinge il regolamento pel godimento delle terre collettive.

Trevignano - Assegna perentorio per pagamento alla Ditta Nardi.

Leprignano - Autorizza l'accettazione di un mutuo di L. 85 mila con la Cassa DD. e PP.

Mandela - Approva la transazione di lite coi signori D'Atri e Desideri.

Farnese - Rinvia al Comune gli atti per assegno all'ex-guardia campestre Mauri.

Jenne - Approva l'aumento di stipendio alla levatrice.

Artena - Approva in massima la stipulazione di un mutuo di L. 11890.

Bagnaia - Confraternita del Gonfalone. Approva la nomina dell'esattore.

Terracina - Confraternita S. M. delle Grazie. Autorizza a stare in giudizio contro gli eredi De Simone.

Corneto Tarquinia - Orfanotrofio femminile. Autorizza l'affitto di fondi rustici a licitazione privata.

Anagni - Monte di Pietà - Approva il contratto esattoriale.

Caprarola - Confraternita Disciplina ed Ospedale - Allo stato degli atti non approva la vendita di bosco ceduo.

Capranica di Sutri - Educatorio Tempesti - Approva il passaggio del censo Colognola.

Frascati — Orfanotrofio Micara - Autorizza l'amministraz. dei beni in economia per un anno.

Castro dei Volsci - Congregazione di carità - Approva il contratto esattoriale.

Nerola - Congr. di carità - Autorizza la costruzione di una camera operatoria.

Terracina - O. P. Centra - Autorizza il giudizio contro Lauretti e Palestrini.

Roma - Opera Pia Canobbi - Autorizza il giudizio contro Cecchini.

Canino - Congr. di carità - Non approva il contratto esattoriale.

Roma - Pio sodalizio dei Fornari - Autorizza il ricorso contro il decreto d'espropriazione.

Oriolo Romano - Congregazione di carità - Approva la nomina dell'esattore.

Albano Laziale - Confraternita SS. Sagramento - Autorizza stare in giudizio contro vari debitori.

Veroli - O. P. Mobili - Approva il contratto esattoriale.

Poli - Ospedale Rosa - Autorizza la spesa per il riordinamento dell'Archivio.

Fumone - Congregazione di Carità - Approva il contratto esattoriale.

Pel Convitto di Anagni. — Questa mattina l'on. Panzacchi, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, il suo capo di gabinetto comm. Fiorini e il comm. Giuseppe Castelli, direttore capo della divisione per le scuole normali, sono partiti per Anagni, dove concreteranno le riforme da apportare a quel collegio " Regina Margherita „ per le orfane dei maestri elementari.

Le riforme, che mirano a rendere più regolare l'andamento amministrativo e pedagogico dell'Istituto e a creare nuove e più proficue abilitazioni a vantaggio delle orfane ricoverate, andranno in vigore nell'imminente anno scolastico.

Il tunnel sotto al Quirinale. — Fu deplorato da qualche giornale che i lavori del tunnel sotto il Quirinale procedessero con grande lentezza. Noi stessi anzi di recente ci associammo a coloro che insistevano perchè fosse affrettata l'esecuzione di quest'opera, ora specialmente che per voto del Consiglio comunale è stata dedicata alla memoria augusta di S. M. Umberto I.

Ci si assicura adesso che i lavori potranno essere spinti con alacrità e che l'Amm. comunale nulla trascurerà perchè i medesimi possano essere compiuti nei termini previsti e cioè nel settembre 1902, epoca in cui il tunnel dovrà essere consegnato alla Società tramways-omnibus per l'impianto della linea tramviaria elettrica, la quale dovrà congiungere, come è noto, con un tratto rapidissimo piazza S. Silvestro alla stazione ferroviaria di Termini e a piazza S. Giovanni.

In questi giorni infatti sono state consegnate all'Impresa appaltatrice dei lavori le scuderie del Quirinale, consegna che ha dovuto subire un breve ritardo — un mese circa — per l'improvvisa morte di S. M. Umberto I. Naturalmente la consegna ha avuto luogo dopo che furono compiute le operazioni di tracciato, livellazione, ecc.

Dalla parte di via dei Giardini intanto sono ultimate le demolizioni necessarie all'impianto del cantiere.

In corso di esecuzione sono già i lavori dalla parte di via Milano, il cui cantiere fu consegnato all'Impresa fin dal 1. giugno p. p. Quivi si stanno eseguendo le sottofondazioni del palazzo del Ministero della R. Casa, il quale si trova in falso sulla volta della galleria. Contemporaneamente si è venuta scavando la trincea di approccio tra le due scale di via Milano e via Parma, dove venne asportato un cappellaccio di tufo, sabbia e creta.

Come è noto, il tunnel sarà lungo metri 343, largo m. 15, alto m. 9; nei 15 metri di larghezza si comprenderanno 2 metri e mezzo di marciapiedi da ogni lato e 10 metri di carreggiata, sulla quale dovranno essere collocati i due binari del tramway.

Per l'esecuzione di tale lavoro si dovrà aprire uno squarcio nel terrapieno di 21 metri e mezzo. Lo spessore della volta in mattoni sarà di metri 1,20.

La fondazione dell'ingresso del tunnel da parte di via dei Giardini sarà iniziata quanto prima, costruendo subito i passaggi interni sotto le scuderie.

Noi non dubitiamo che da parte del Comune si farà tutto il possibile per sollecitare l'esecuzione di tali lavori e per parte nostra non mancheremo d'insistere perchè non siano frapposti indugi, di qualsiasi genere trattandosi, come già rilevammo, di un'opera di grande interesse pubblico, destinata ad onorare la memoria augusta di S. M. Umberto I che in ogni modo volle facilitarne l'esecuzione come quella che deve costituire uno dei più importanti lavori edilizi della nuova Roma.

Le demolizione del palazzo Torlonia — Più di un *assiduo* ci scrive per lamentare il modo con cui procedono le demolizioni del palazzo Torlonia in piazza Venezia.

Trattandosi di una località tanto frequentata, sarebbe cosa opportuna e conveniente usare qualche riguardo.

Si deplora infatti, e con ragione, che le demolizioni siano eseguite dall'esterno anzichè dall'interno, sollevando così nuvoli di polvere che danneggiano notevolmente le abitazioni e i negozi vicini. A tale proposito si domanda perchè le demolizioni, almeno per la parte esterna, non si facciano di notte, come si è praticato altra volta per lavori simili.

Noi crediamo che i lamenti degli *assidui* siano pienamente giustificati, e quindi non dubitiamo che per parte di chi di ragione si provvederà con sollecitudine a rimuovere tale inconveniente.

La Camera di commercio e gli operai della provincia all'Esposizione di Parigi. — La Camera di commercio di Roma riunita ieri d'urgenza, ha deliberato il seguente ordine del giorno:

" La Camera, considerato che forse per insufficiente pubblicità le domande di operai residenti in provincia per andare all'Esposizione di Parigi furono scarsissime, dimodochè solo uno fu compreso dal Comitato fra i 40 prescelti, delibera di mettere a disposizione del Comitato suddetto lire 300, affinchè quando con altre offerte di enti o d'individui si raggiunga una somma conveniente non inferiore insieme a quella della Camera a L. 3000, si possa mandare all'Esposizione suddetta quel numero di operai che la somma comporterà, colla condizione che il Comitato li scelga fra quelli domiciliati in provincia e con quella indulgenza di criteri relativa all'istruzione, resa necessaria dal diverso grado di coltura degli operai stessi.

" Delibera altresì di promuovere dall'ammin. provinciale e dai Comuni capoluoghi di mandamento il concorso pecuniario necessario. „

Pel XX Settembre. — Continuano a giungere adesioni di associazioni da ogni parte d'Italia che verranno in Roma per la festa del XX settembre.

Il Comune ha già disposto i locali occorrenti per ospitare le varie rappresentanze.

Il programma della giornata è stato concretato intanto nel modo seguente:

Nella mattina i rappresentanti del Municipio e del Comitato organizzatore porteranno corone al Pantheon; quindi il Comitato si recherà al Quirinale, al Campidoglio. per presentare le note medaglie, pergamene ed *album* commemorativi.

Alle 11,30 all'Acquario, distribuzione di una refezione a mille bambini degli educatori di Roma.

Alle 15 consegna per parte del ministro della marina al Sindaco ed alla Giunta della bandiera della corazzata *Roma*.

Alle 16 gran corteo a Porta Pia con riunione delle Associazioni in piazza SS. Apostoli.

La sera suoneranno le musiche in piazza Colonna ed al Pincio.

Congresso garibaldini. — Nei giorni 21 e 22 avrà luogo un Congresso garibaldino, promosso dalla Società superstiti " Giuseppe Garibaldi. „ Vi hanno aderito finora 59 Associazioni.

I temi da discutersi sono i seguenti:

Primo — Non appena che il Ministero della guerra abbia riconosciuto il numero legale di coloro che combatterono a Montana, abbiano questi qualche mese di paga come si fece per i reduci del 1860-66 (relatori Giammarioli e Palini).

Secondo — Si domanda al Ministero dei lavori pubblici che i garibaldini godano del 50 0[0 di ribasso sulle ferrovie (relatore Colacito).

Terzo — Sia accordata dal Governo una casa di ricovero per i garibaldini poveri come si fece a Turate (relatore ex-deputato A. Rossi).

Quarto — Che si riuniscano in un sol gruppo reduci e garibaldini (relatore Bedeschini).

Un treno di piacere per Parigi. — Alle ore 20.35 del giorno 19 corr. partirà da Torino un treno di piacere di seconda e terza classe per Parigi, treno che ripartirà da Parigi alle ore 23,12 del 27 and. arrivando a Torino il 28 alle ore 22.23.

Le stazioni di Roma Termini e Civitavecchia venderanno biglietti speciali valevoli per raggiungere detto treno e pel periodo di 16 giorni, compreso quello di distribuzione.

I prezzi saranno i seguenti:

Da Roma Termini a Parigi e ritorno: seconda classe L. 96.55 — terza classe L. 63.10.

Da Civitavecchia a Parigi e ritorno: seconda classe L. 89.95 — terza classe L. 58.45 (non compresa la tassa da bollo di cent. 5 per biglietto).

Le quote in oro, od in carta coll'aggio, sono di franchi 42.60 per la seconda classe e di franchi 27.80 per la terza.

I viaggiatori di seconda classe possono recarsi a Torino e ritornarne poi con tutti i treni, esclusi i direttissimi; i viaggiatori di terza classe con tutti i treni, esclusi i diretti.

La vendita dei biglietti sarà pertanto regolata tenendo conto della possibilità di raggiungere in tempo debito il treno di piacere in partenza da Torino.

Società di miglioramento fra gli impiegati del ministero di agricoltura — Si ricorda ai soci che la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio avrà luogo nella sede sociale — via Sallustiana n. 10. — Le urne resteranno aperte questa sera 15 e lunedì 17 corr. dalle ore 19 alle 22.

Ricreatorio popolare " Umberto I. „ — Tutti gli alunni di questo Ricreatorio, compresa la fanfara, sono invitati a riunirsi domani alle ore 7 di mattina nella Sede Arco del Monte 99, per recarsi ad una visita alle Terme di Caracalla.

I soci dell'Associazione Operaia Costituzionale che vogliono intervenirvi debbono trovarsi alla sede stessa del Ricreatorio, all'ora suindicata, insieme agli alunni.

Domenica decorsa venne distribuita a tutti i giovanetti del Ricreatorio la preghiera di S. M. la Regina Margherita che l'editore Cappelli, di Rocca San Casciano ha gentilmente inviato in 500 esemplari.

Il Club alpino. — Il Club alpino è stato convocato per questa sera, allo scopo di deliberare intorno alle onoranze da rendersi al Duca degli Abruzzi.

I Romani nei Castelli - Feste popolari per domani. — Mai come in quest'anno si è vista una così grande affluenza di Romani villeggianti e gitanti in Albano, Genzano, Castel Gandolfo e Marino. Nell'incantevole strada che da Marino per C. Gandolfo, Albano ed Ariccia va a Genzano, specialmente nei giorni festivi, è un continuo via-vai di Romani di ogni classe. Si vedono splendidi equipaggi con una lunga fila di carrozze, biciclette, ecc. Le Ville di Barberini, Doria e Ferraioli, gentilmente concesse dai proprietari, sono sempre affollate dalle numerose famiglie dei villeggianti. Le feste che si fanno in quegli ameni Castelli rendono sempre più animata la vita.

Anche domani, domenica, il concorso per quei colli sarà maggiore di quello di domenica scorsa, perchè si avranno eccezionali feste nei seguenti Castelli:

A Marino. — Musica, tombola, illuminazione acetilene delle principali vie e piazze, alla partenza dell'ultimo treno grandiosa e fantastica illuminazione dei giardini prospicienti la stazione.

A Castel Gandolfo. — Festa della Madonna della Cintura con processione, corse delle pignatte, cuccagna, globi aereostatici e fuochi artificiali con musica del concerto cittadino.

Ad Albano. — Festa campestre, promossa dalle gentilissime signore ivi villeggianti a scopo di beneficenza, nella Villa Ferrajoli con teatro, caffè concerto, illuminazione, pesca, lotteria ecc. Sarà una festa alla quale prenderà parte molta aristocrazia romana.

All'Ariccia. — Festa di S. Antonio, con musica, processione, tombola, fuochi artificiali ecc.

A Montecompatri — Festa dell'ottava di Maria SS. del Castagno con messa corse di cavalli al fantino, tombola, fuochi artificiali ecc.

La dolce stagione e le giornate veramente incantevoli invitano tutti ad andare a ricrearsi ai deliziosi nostri Castelli ove domani regnerà la più grande allegria.

Le partenze da Roma per la linea di Albano sono: 5.40, 8,30 e 11,40.

A tale proposito ricordiamo che per comodità del pubblico e in seguito ad accordi presi con la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo, nella stazione dei tramways di piazza Venezia sono in vendita i biglietti ferroviari di *andata* e *ritorno* per Frascati, Albano, Marino, Castelgandolfo, Capannelle, Anzio-Nettuno (via Ciampino con ritorno facoltativo via Albano) e Anzio-Nettuno (via Albano con ritorno facoltativo via Ciampino).

I detti biglietti sono valevoli per qualunque treno in partenza della giornata nella quale vennero acquistati, e danno diritto ad una corsa di andata e ritorno da piazza Venezia e la ferrovia al prezzo ridotto di cent. 25.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	740	104	844	69	1	70	30	3	2	3	38	777	99	876
S. Antonio	140	263	403	1	1	2		2			2	141	262	403
S. Gall...	138	—	138	—	[illegible]	[illegible]	—					138	—	139
S. Giovanni	—	446	466		26	20		15			15	—	471	471
S. Giacomo	136	93	[illegible]	6	4	10	4	2			6	138	94	232
Consolaz.	63	28	91		1	2	2			—	2	61	29	90
S. Gallicano	66	114	180		2	2				—	12	62	108	170
	1263	1087	2350	74	29	103	40	30	2	3	75	1317	1063	[illegible]

Apoplessia. — Il sacerdote Falconi Gennaro, d'anni 63, da Atessa (Chieti) nella chiesa di S. Eufemia in via Alessandrina, mentre stava somministrando la eucaristia ai fedeli, fu preso da improvviso malore e cadde rovescioni all'indietro.

Fu trasportato nella sacrestia e spogliato dei paramenti sacri, quindi accompagnato dalla guardia municipale Milani Gennaro fu condotto alla Consolazione.

Il dottor Borromeo lo giudicò in pericolo di vita trattandosi di paralisi cordiaca.

Un carro di fieno che brucia. — Il carrettiere Angelesi Lorenzo con il carro carico di fieno ieri mattina si fermò all'angolo di via della Scala per attendere il passaggio di un corteo funebre.

Poco dopo improvvisamente il fuoco divampò sul carro formando del fieno un immenso falò.

Accorsero i vicini per spegnere l'incendio.

Il carro rimase danneggiato.

Tentati suicidii — Ieri poco dopo il mezzogiorno. l'impiegato alle Poste e telegrafi Gorga Publio, di anni 44, romano, si recò in casa di sua sorella Gorga Isabella di anni 60, romana, in via degli Astalli 3, p. 3, e la trovò in letto in preda ad atroci dolori.

Ella gli confessò che si era avvelenata con delle pillole di morfina di cui faceva uso in piccole dosi come calmante.

La Croce Verde la trasportò alla Consolazione dove il dottor Di Porto la giudicò in pericolo di vita.

Sopra un comodino accanto al letto fu trovato un biglietto con la seguente scritta:

— Mi sono avvelenata pel dispiacere di aver gettato nel Tevere i miei due canii!!

— Ieri sera alle 19,30, in casa sua, in via Cadorna n. 13, il sedicenne Alessandro Di Stasio di Vitale, romano, per dispiaceri di famiglia, tentò di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Ladri. — Il Commissariato di Campo Marzio ha proceduto all'arresto di certo Macchi Attilio, di anni 26, da Napoli e dimorante in questa città. Egli, venuto a Roma, erasi presentato in vari negozi di oreficeria, tra cui quelli di Roccheggiani, in via Condotti, di Jannetti, nella stessa via, di Negri, in piazza di Spagna, ecc., e col pretesto di fare degli acquisti, era riuscito a sottrarre alcuni braccialetti, anelli, spille, portasigarette e altri oggetti per il complessivo valore di oltre mille lire.

La refurtiva è stata sequestrata presso diverse Case di prestanza, ove il Macchi l'aveva pignorata.

Baruffe. — Il falegname Sante Caruso, di anni 20, dimorante in piazza Sallustiana n. 9, e lo scalpellino Amedeo Fiorelli di anni 23, dimorante in via Ancona 93, entrambi nativi di Isola del Liri, in via Quintino Sella per gelosia di donne vennero a lite e si ferirono scambievolmente coi bastoni.

Il primo ebbe una ferita alla testa, il secondo alla fronte, e tutti e due a S. Antonio furono giudicati guaribili in 15 giorni con riserva.

— Certa Giorgi Anna, di anni 60, romana, nella sua abitazione al vicolo del Giglio d'Oro 17, venne a litigio con il marito Latini Francesco. Costui le assestò una bastonata alla fronte producendole ferita piuttosto grave.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Ieri mattina, alle 11,30, morì il deviatore ferroviario Ferdinando Piervenanzi, di Giulio, di 40 anni, da Anticoli Corrado, addetto alla stazione di Salone, che il giorno 8 settembre, alla stazione stessa, rimase schiacciato fra un vagone e il muro del piano caricatore.

Arresti — Ieri dagli agenti di P. S. di porta S. Lorenzo furono arrestate: Maria Ciociorri di anni 36, da Poli, Rosa Contorni, di anni 30, da Badia S. Salvatore, e Giuseppina Testi, anche lei di 30 anni, da Tivoli, tutte e tre donnine allegre, perchè autrici del furto di 175 lire in oro, in danno dello scalpellino Evaristo Prosperi, di 32 anni, da Subiaco, da poco reduce dall'Egitto.

Piccola Cronaca

Programma musicale che il concerto del 64° regg. fanteria eseguirà questa sera al Pincio dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2:

1. Marcia " Trieste „ Filimberg.
2. Valtzer " Pomone „ Waldteufel.
3. Sinfonia " Zingara „ Balfe.
4. Baccanale " Filemone e Bauci „ Gounod.
5. Reminiscenze ballo " Sieba „ Marenco.
6. Valtzer " Espana „ Waldteufel.
7. Marcia " Torino „ Ronzani.

Monte di Pietà.

Lunedì, 17 settembre 1900 - *2.ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 12 febbraio 1900 fino alla polizza **32100**.

La 1.ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 febbraio 1900 fino alla polizza **44067**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Sabato 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera — manco a dirlo — si ritorna al *Cyrano di Bergerac*, auspice Andrea Maggi, un vero e forte interprete del bellissimo e grandioso lavoro del Rostand.

Il successo ed il concorso del pubblico avuti nelle sere precedenti, sono a dimostrare eloquentemente quale interesse e quanti pregi ricchissimi possieda questo *Cyrano di Bergerac*, un lavoro tutto teatrale, di effetto poderoso che piace, piace sempre ogni sera di più.

Domani, per accontentare le richieste di moltissimi e per comodo di quelli che non amano far tardi la sera, il *Cyrano di Bergerac* si replicherà alle 17 precise, sempre agli stessi prezzi popolarissimi, tradizionali, da sembrare inverosimili per tal genere di spettacolo.

L'ingresso rimane dunque a soli *cinquanta centesimi* e così pure gli altri posti restano nella mitezza consueta.

Adriano. — Stasera s'inaugura la stagione lirica con la ripresa della *Bohème* di Leoncavallo, che ebbe tanto lieto successo in questo stesso teatro l'anno scorso.

Ne sono interpreti principali: signorine De Luca (Musette) e Bel Sorel (Mimì), e signori G. Martinez-Patti (Rodolfo), E. Bucalo, E. Sottolana (Schaunard), Aristi (Colline).

Dirigerà l'orchestra il maestro Zuccani.

Alla *Bohème* seguirà subito quel gioiello rossiniano dell'*Italiana in Algeri*, e poi *Cendrillon*, l'ultimo capolavoro del Massenet, che avrà una messa in scena straordinaria.

Il teatro Adriano — e non più Politeama — è stato affittato pel periodo di sei anni e la direzione artistica è stata affidata al nostro concittadino Benedetto De Stefanis, il quale si è messo all'opera a tutt'uomo per dare novella e rigogliosa vita al vasto teatro dei Prati.

Infatti l'ambiente ha subito delle migliorie notevoli: aumentata la luce nei corridoi che verranno adibiti ad un nuovo sistema di pubblicità, affatto sconosciuto in Roma. Fiori e piante nelle platee, *foyer* ed i palchi e il comodo del pubblico sono tee e le porte. Riguardo agli spettacoli questi si succederanno senza veruna interruzione. E così dopo la stagione che s'inaugura stasera avremo Gustavo Salvini con il suo classico repertorio, per il quale non mancherà — almeno per qualche sera — il concorso paterno del grande Tommaso Salvini. Poi un ricco circo equestre, fino a Natale; la Compagnia Emanuel per il gennaio; esposizione enologica e grandi veglioni in Carnevale ed in primavera altra stagione lirica.

Come si vede l'inizio è buono; auguriamo sempre meglio pel decoro della città e per la risorsa anche del quartiere dei Prati di Castello.

Nazionale — La nuova operetta *Senorita Libertad* ottenne iersera lieto successo dovuto specialmente alla musica, geniale e briosa.

Buona l'esecuzione, molta accurata la messa in scena. Applausi e parecchi pezzi replicati.

Questa sera l'operetta si replica.

Quirino — Stasera l'attesa novità: *Addio Cocottes*, traduzione di L. A. Vassallo.

Manzoni — Con *Il Padrone delle Ferriere* la Compagnia drammatica del cav. A. Mauri inizia il corso delle rappresentazioni.

Quanto prima: *Sangue boero*, di A. Turchi.

Sferisterio Sallustiano — Oggi consuete due partite interessanti col concorso dei principali giuocatori.

Oramai di questo dilettevole *sport* siamo quasi alla fine, e per questo ultimo periodo le partite tutte di ogni giorno, offriranno delle speciali attrattive.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano de Bergerac*, ore 20 1[2.
Adriano — *La Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Senorita Libertad*, ore 21.
Quirino — *Addio cocottes*, ore 21.
Manzoni — *Il Padrone delle Ferriere*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 3[4.

Ultime Notizie

Il Re alla città di Torino

Torino, 14. — Ecco la risposta di S. M. il Re al telegramma che il Sindaco inviò alla M. S. dopo aver preso in consegna le armi e le decorazioni di Re Umberto:

" Sindaco di Torino.

" La ringrazio del suo telegramma, dal quale sono lieto apprendere come la prova di particolare stima, che volli dare alla città natale del compianto Mio Padre, sia stata accolta con affetto pari a quello che Mi ispirò.

Firmato: *Vittorio Emanuele*. „

La Regina Margherita.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Venezia, 14, ore 18,10. — Salvo improvvisi mutamenti, la Regina Margherita ritornerà qui domani sera alle ore 20,47.

Il treno reale sarà preceduto di 20 minuti da un treno staffetta.

Il generale Baldissera a Parigi.

(S) **Parigi,** 14. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto nel pomeriggio il generale Baldissera ed ha dato stasera in suo onore un pranzo, al quale hanno assistito il maggiore Marciani, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, l'ambasciatore francese presso il Re d'Italia, Barrère, il generale Laurent ed il personale dell'Ambasciata italiana.

Sanità marittima

Con Ordinanza in data di ieri sera sono state applicate alle provenienze dai porti di Glasgow e Greenock le disposizioni delle precedenti Ordinanze del 1897, del 1899 e del 1900.

Ministero Interno.

Il comm. Leonardi, direttore generale della P. S., ha fatto ieri ritorno in Roma.

Ministero Esteri.

In giornata è atteso in Roma l'on. Visconti-Venosta, di ritorno dalla cura dei bagni di San Pellegrino (Bergamo).

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Gianturco finora ha semplicemente autorizzata la pubblicazione della domanda del tenente Bresci per cambiare cognome, e bisogna che trascorra prima il termine di quattro mesi per potersi ottenere il mutamento di cognome.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Siena, 14, ore 21,20 — L'on. ministro Pascolato, giunto qui ieri sera colla figlia e col cav. Stettiner da Chiusi, visitò oggi gli Istituti cittadini, accompagnato dalle autorità.

Stasera l'Accademia dei Rozzi dà un ricevimento in suo onore.

L'on. Pascolato ripartirà domani mattina.

Ministero Lavori pubblici.

Il senatore Valsecchi.

Ieri l'altro morì il senatore comm. ing. Pasquale Valsecchi, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Era nato a Sannazzaro dei Burgondi (Lomellina), l'8 febbraio 1828. La sua carriera fu brillantissima. Nel settembre 1870, dopo essere stato chiamato alla organizzazione e direzione del servizio per le costruzioni ferroviarie presso il Ministero dei LL. PP., fu nominato Direttore Generale delle Strade ferrate.

Ebbe anche la carica e fu poscia presidente del Consiglio di sezione e vori pubblici, nella quale carica attualmente dei lavava.

Fu per varie legislature deputato del suo collegio nativo e nel 1886, mentre era segretario generale dei LL. PP., fu nominato senatore.

Prese sempre parte attivissima alla vita politica del paese, come deputato e senatore ai lavori parlamentari e fu intimo del ministro Depretis.

Oltre che di decorazioni estere era insignito di alte onorificenze dello Stato.

A Roma era conosciutissimo, stimato e benvoluto per la intelligenza sua, la coltura e la bontà d'animo.

I funerali avranno luogo questa mattina, con gli onori dovuti a un senatore, alle 9,30, partendo dall'abitazione in via Firenze n. 30.

Ministero P. Istruzione.

E' aperto presso il Ministero dell'istruzione pubblica il concorso per titoli al posto d'insegnante di anatomia, fisiologia ed igiene nella R. Scuola Normale femminile di ginnastica di Torino collo stipendio di L. 1200.

Il termine per la presentazione delle domande e dei titoli scade il 20 ottobre p. v.

Il Municipio di Napoli ha ceduto al Museo Nazionale di S. Martino tre pregievoli quadri ad acquerello, che riproducono i magnifici affreschi del secolo XIV che si ammirano nell'edificio di Donna Regina.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato il Direttore della R. Pinacoteca di Brera in Milano, ad acquistare un pregevole dipinto su tavola, rappresentante la Madonna e il Putto con due angeli, del Pacchiarotto.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha acquistato, pel Museo Nazionale romano, una Bulla d'oro con figura sbalzata di pavone e con fondo a pulviscolo; una Fibula grande d'oro in forma di navicella, sul cui dorso è accovacciato un leone di tutto rilievo, sbalzato in lamina e rivestito in alcune parti con pulviscolo.

Questi oggetti si dicono provenienti dal territorio volsiniese, e costituiscono rari esempi di oreficeria romana dei tempi costantiniani.

Pel giorno 2 ottobre alle ore 14 è convocata la Giunta del Consiglio Superiore col seguente ordine del giorno:

Abilitazioni — Quesiti — Pareggiamento d'istituti d'istruzione secondaria ai governativi — Nomina della Commissione per i posti di perfezionamento all'estero — Provvedimenti disciplinari contro professori delle scuole secondarie.

Ministero Marina.

Sbarcherà dal " C. Alberto „ il tenente di vascello Canera di Salasco Giuseppe, al quale è concessa la licenza eccezionale.

Si provvederà in seguito alla sostituzione del sig. Canera sulla predetta nave.

Con la data del 16 corrente mese passano in disponibilità, a Spezia, il " Palinuro „ ed il " Chioggia. „ Ne assume la responsabilità il tenente di vascello Basso Giuseppe.

La squadra da Gaeta è partita per Napoli.

La divisione allievi dell'Accademia navale è arrivata a Funchal per proseguire per Punta Delgada.

L'" Etruria „ è partita da San Vincenzo; la " Confienza „ è giunta a Castellammare di Stabia; il " Goito „ è partito da Napoli e giunto a Gaeta.

La Squadra del Mediterraneo

(S) **Napoli,** 13 — Alle ore 18,30, proveniente da Gaeta, è entrata in porto la Squadra del Mediterraneo comandata da S. A. R. il Duca di Genova.

Il Duca scenderà a terra e si recherà alla Reggia di Capodimonte a visitare il Re e la Regina.

Il comandante del Dipartimento si è recato a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il Duca di Genova.

Tra il porto e le navi sono stati scambiate le salve d'uso.

Ferrovie italiane.

Milano, 14, ore 16,25. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Colla Società delle acciaierie di Terni per la fornitura di duecentotrentatremila caviglie a vite per l'armamento.

Coi fratelli Ceretti da Villadossola per centocinquemila arpioni di ferro.

Con Friedrich Krupp di Essen per seicentottanta barre in acciaio Bessemer per aghi da scambio primo tipo riformato.

Colla Fonderia Milanese di acciaio per 591 cuori di acciaio fuso per crociamenti.

Con Strafaci Francesco per lavori di ampliamento della stazione di Rossano.

Con Bisio Andrea di Mondovì pel consolidamento della linea Bastia-Mondovì.

Colle officine di Savigliano per cinquecento bascole complete senza cuscinetti.

Con Giuseppe Pacoardi di Torino per fornitura di mille cuscinetti di bronzo per assi da veicoli.

Furono indette poi le seguenti gare:

Per appalto dei lavori di nuova inalveazione del fosso Pontieri al chilometro 130 sulla Taranto-Reggio. Importo L. quindicimila. Scadenza 19 corr.

Consolidamento alla frana al chilometro 170 sulla Eboli-Metaponto. Importo L. sedicimila. Scadenza 24 corrente.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia,** 13 — L'*Agenzia Bulgara* annunzia che le ultime otto classi di riserva della Circoscrizione militare di Silistria, non essendo da lungo tempo esercitate nell'uso delle armi, sono state richiamate alle esercitazioni per un periodo di tre settimane.

BORSE E MERCATI

Roma, 14 settembre.

Mercato leggermente migliore ma sempre accentuatamente inattivo.

Rendita fine corrente 100 a 100.05 contanti 99.85.

Pochissimo in valori per i quali i seguenti ebbero prezzi fatti. Banca Commerciale 675 a 678 — Banco Roma 138.50 a 140 — Gas 810 a 811 — Carburo 385 a 400 — Montecatini 283 a 284.

Tutto il resto nominalissimo.

Cambi anch'essi inattivi.

Francia 106.67 1[2 — Londra 26.87.

Cambio dazio doganale 15 settembre L. 106,64

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 106,55

BORSE ITALIANE — 14 settembre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

ORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 02	99 87	99 85	100 02
Id. fine	— —	100 07	100 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 —	110 25	110 30	110 25
Az. B. d'Italia	847 50	— —	— —	841 —
„ B Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	525 50	524 50	527 —	525 50
„ „ Merid.	707 50	— —	707 —	707 25
„ di Torino.	— —	— —	310 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	188 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovven.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	466 —	468 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	437 —	436 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	302 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	316 75	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0[0	— —	498 50	— —	— —
„ 4 1[2	— —	508 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 65	106 62	106 62	106 65
Berlino id.	130 90	131 07	131 05	131 15
Londra id.	26 84	26 84	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 88	26 58

Media uff. del Regno. - 13 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 netto		
4 1[2 netto	99.54	[illegible]
0[0 netto	[illegible]	[illegible]
0[0 lordo	61.82 1[2	60.62 1[8

Parigi, 14, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	„ 3 0[0 perp.	101 02	101 05	101 —
	„ 3 1[2 0[0	102 35	— —	— —
	ITALIANA 5 0[0	93 45 93 40	93 45	93 50
	turca	23 22	23 30	23 27
	spagnuola	72 95	72 92	73 —
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	— —	— —	23 50
	ungherese	— —	97 25	— —
Egiziano 4 0[0		— —	106 —	106 —
Banca di Parigi		1125 —	1124 —	1128 —
Banca Ottomana		— —	539 —	539 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	3478 —	3482 —
Lotti Turchi		— —	113 3/4	114 —
Fer. Meridion. ital.		— —	668 —	666 —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
	su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
	su Madrid	30 17	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 15.45 — (Fonte italiana). Fermissimi specialmente Rio 101,05 — 93,42 — 23,30 — 26 — 539 — 73,05 — 37[50 — 60[25 — 75[50 — 1590 — 28[20 — 40[10 — 47[20 — 3475 — 1148 — 293 — 199 — 298 — 26,65 — 117 — 245 — 1430 — 1124 — 1123 — 66,90 — 83,25 — 710 — 269 — 238 — 131 — 139 — 1050 — 1345 — 23,65 metropolitano 610 — 315 metalli 548.

Vienna, 14, calma	13	14
C. austriaco	667 50	664 50
R. aust. oro	116 75	116 50
Id. carta	97 70	97 65
Nap. oro	19 30	19 30
Lire ital.	90 20	90 30
C. Londra	242 15	242 17

Londra, 14 chiusura	14	14
N.i Cons.	98 11/16	98 5/8
Italiana	93 1/4	93 1/4
Turca	22 3/4	22 3/8 ex
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	28 7/8	28 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 14, sostenuta	13	14
Ital. cont.	94 20	94 —
f. mese	94 20	94 20
Az. Merid.	132 30	131 60
„ Medit.	99 20	99 10
Ob. [illegible]	56 60	56 90
„ Merid.	59 10	59 10
„ Rom.	94 20	94 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 65
Cambio Italia	76 15	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 settembre ore 14,10 (urgenza) apertura

[illegible]

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO VI.

L'orgoglio di Maria ne era stato ferito in modo che essa gli aveva rammentato che ella infine era pienamente padrona di sè e che avrebbe potuto continuare ad esserlo quanto le piaceva.

Ne seguì una lite poco seria d'ambe le parti, una lite che una parola od uno sguardo avrebbe subito accomodato. Ma disgraziatamente Maria dovè raggiungere i suoi amici Wilmot più presto che non credeva e partire in fretta e furia senza dire addio a Cirillo e accomodare le cose con un sorrisetto.

Il giuoco del bisticciarsi, fra due giovani ardenti ed innamorati, è un grazioso diversivo; ma non si può far da lontano, come si accorsero bene a loro spese quei due. Privi della magica potenza degli sguardi, della voce, dei gesti e ridotti al magro compenso delle lettere, le cose loro non potevano avere un esito felice.

Le lettere dapprima appassionate divennero fredde, poi rare, poi mancarono, finchè un giorno Cirillo, dopo un lungo silenzio, scrisse chiedendo a Maria fino a quando intendeva farsi giuoco del suo affetto.

Maria rispose che se Cirillo considerava il loro impegno come un divertimento, più presto lo si sarebbe rotto e tanto meglio sarebbe stato. Cirillo rispose a sua volta sciogliendola da una promessa che egli si accorgeva esserle divenuta di peso.

Questo accadeva in marzo. Alla Pentecoste Everard andò a passare qualche tempo a Malbourne e Cirillo andò a Belminster a farsi ordinare. Ad Everard parve che Cirillo fosse infelice e, dopo l'ordinazione, gli domandò, in seguito ad un discorso avuto in proposito con Emilia, se egli voleva sempre bene a Maria, al che Cirillo rispose affermativamente.

Allora Enrico gli disse che Maria era sofferente e minacciata da una malattia di languore. Essa era di quel genere di donne, disse, la cui salute è perfetta quando sono felici, ma che si abbattono subito se manca loro l'elixir della vita. Egli credeva che essa amasse sempre Cirillo.

Così incoraggiato, Cirillo confessò i suoi torti e chiese di fare la pace. Non potè per altro concedere a Maria che una breve intervista, poichè si era liberato a fatica dalla parrocchia di Shotover che gli aveva dato un titolo per gli ordini di diacono ed aveva ottenuto un posto in un collegio di missioni a Londra, dove conduceva una vita semi-monastica coi curati suoi compagni e dove aveva ad esuberanza di quel lavoro accanito tanto desiderato quand'era a Shotover.

Le combinazioni erano eminentemente sfavorevoli per far la corte ad una ragazza e sembravano poi rendere un matrimonio addirittura impossibile.

Cirillo bensì trovò un mezzo per conciliare il dovere coll'inclinazione e convinse facilmente il suo Rettore che l'opera sua sarebbe stata egualmente proficua se avesse avuto una casa propria nelle vicinanze del collegio. E così fu deciso che si sarebbero sposati nella primavera successiva.

La ristrettezza di mezzi, che offusca così di frequente l'orizzonte dei sogni amorosi dei giovani ministri del culto, non c'entrava in questo romanzo, poichè entrambi, tanto Cirillo che Maria, erano ben provvisti.

Ed ora alla fine erano insieme e potevano dimenticare i tristi giorni della separazione.

— Quando sento pronunziare la parola dolore, penso sempre alla scorsa primavera — disse ridendo Maria.

Il volto di Cirillo si oscurò ed egli si voltò dall'altra parte a guardare il fuoco. — Non ci pensar più — esclamò rivolgendo improvvisamente a Maria uno sguardo appassionato. — Io cancellerò quei giorni dalla tua memoria, cara, con ogni azione, con ogni pensiero della mia vita.

L'ora del pranzo, quell'ora tanto gradita a tutti i mortali in genere, arrivò troppo presto per loro, ed infatti fu soltanto quando tutti erano già a tavola che Maria fece la sua comparsa, accesa in volto, graziosissima e allora per la prima volta salutò suo fratello e gli dette il bene arrivato.

— Siamo molto migliorati — disse Enrico, prendendola per le spalle e guardandola fisso — questa non è più la ragazza dal viso pallido di tre mesi fa. Dove comperate, vi prego, il vostro rossetto, signorina?

— E' manifattura paesana, Enrico — rispose il signor Maitland. — Rosso indigeno di Malbourne. Speriamo che ne possa acquistare un poco anche Cirillo.

— Se ne va facilmente — disse Everard con gravità, mentre Cirillo pareva tutto assorto a guardare Marcantonio che stava a capo tavola sopra una sedia accanto ad Emilia, sfiorando la tovaglia col muso e fusando così forte da dar quasi noia.

— Sarete lieto di sapere che Granfer è sempre vivo e verde, e più saggio che mai Enrico — disse la signora Maitland che sedeva alla sua destra, avendo ceduto, come al solito, ad Emilia il suo posto in capo di tavola.

— Me ne congratulo con Malbourne, signora Maitland. Il paese non potrebbe fare a meno dei suoi consigli. E Baines, il malcontento, non vi ha ancor fatto saltare in aria tutti? E l'amico Wox il maestro di scuola, adopera sempre la frusta a dispetto di Emilia?

— Ma non in chiesa — disse questa.

— Perchè, se porta il bastone, Emilia glie lo ruba — soggiunse Maria.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 — Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	18,36	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,20	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	8,5	f. 7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,35	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,35	—	10,—	18,5	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.

Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,45	8,52	14,—	—	19,35	13,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,10	—	—	22,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,20	—	—
Frascati	6,35	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55	—	22,33
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	22,6	—	—	20,15
Albano-Marino	7,10	9,9	14,57	19,55	22,23	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,25	—	21,34	—	—	—
Ladispoli	12,42	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 22,40 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	8,10	9,30	11,31	15,—	18,10	[illegible]	—
Bagni a.	f 6,17	6,50	8,51	10,18	12,33	15,40	18,50	[illegible]	—
Tivoli a.	—	7,22	9,23	10,42	13,22	16,19	19,21	[illegible]	—
Tivoli p.	5,42	7,45	9,52	11,3	16,30	17,30	—	[illegible]	—
Bagni p.	6,30	8,16	10,22	11,40	16,57	18,10	—	20,17	—
Roma a.	7,22	9,—	11,6	12,48	17,40	19,10	—	21,34	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta [illegible] — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia